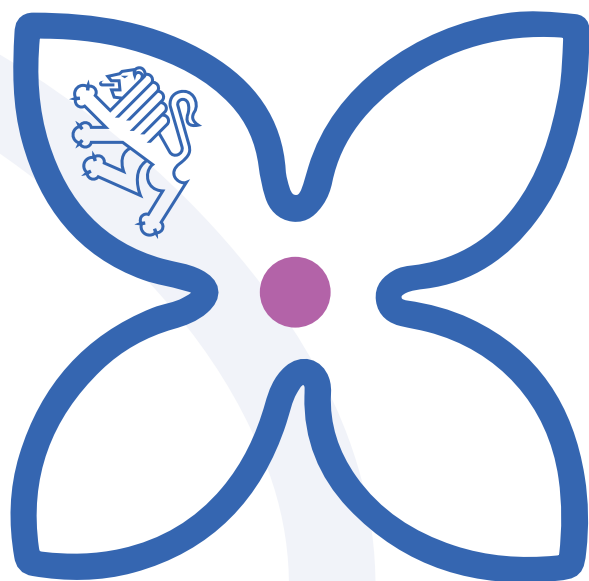




le Médiateur
de la Vallée d'Aoste
il Difensore
CIVICO

della Valle d'Aosta

Autorité de protection des mineurs
Garante dei minori

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
NELL'ANNO **2024**

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI
GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
NELL'ANNO 2024**

La presente Relazione sull'attività svolta nell'anno 2024 dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta è inviata al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

*La Difensora civica nelle funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Adele Squillaci*

*Ufficio del Difensore civico
della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Via Boniface Festaz, 46
11100 AOSTA*

Tel. 0165-526081 / 526082

E-mail: difensore.civico@consiglio.vda.it

Pec: difensore.civico@legalmail.it

Sito internet www.consiglio.vda.it nella sezione Difensore civico

INDICE

INTRODUZIONE	5
QUADRO NORMATIVO: ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI.....	9
1. I diritti dei bambini e degli adolescenti: tutela a livello internazionale e comunitario. ...	9
1.1. Le Convenzioni internazionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.	12
1.2. Il diritto comunitario e la Strategia europea integrata sui diritti del minore.	14
1.3. La Corte europea dei diritti dell'uomo e l'ordinamento italiano.....	16
2. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Valle d'Aosta.	17
3. La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Funzioni del Difensore civico della Valle d'Aosta.....	21
3.1. La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.....	24
3.2. I minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta: alcune esperienze.....	27
4. Formazione per gli operatori sociali: le novità significative in materia di diritto familiare e minorile introdotte dalla legge 206/2021.	29
5. I disturbi del comportamento alimentare in Valle d'Aosta	33
ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI	37
1. Il rapporto con il cittadino e l'organizzazione dell'Ufficio.....	37
2. Il ruolo del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e le attività derivanti dalla Convenzione per attività di ricerca e formazione e il Consiglio regionale della Valle d'Aosta	42
3. Il rapporto con le strutture regionali competenti in materia di servizi sociali.....	44
4. I dati e l'analisi dell'attività di tutela dei minori.	48
5. Le attività istituzionali e complementari.	58
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE	62
APPENDICE	69
ALLEGATO 1 – Elenco attività complementari.	71
ALLEGATO 2 – Minori residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2024.	77
ALLEGATO 3 – Maggiorenni dai 18 a 21 anni residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2024.....	82
ALLEGATO 4 – Tutori di Minori stranieri non accompagnati.	85
ALLEGATO 5 – Regione Autonoma Valle d'Aosta.	86

ALLEGATO 6 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.	88
ALLEGATO 7 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.	89
ALLEGATO 8 – Comuni valdostani convenzionati.	90
ALLEGATO 9 – Unités des Communes valdôtaines.	94
ALLEGATO 10 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	95
ALLEGATO 11 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.	96
ALLEGATO 12 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell’accesso civico.	97
ALLEGATO 13 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell’accesso civico generalizzato.	98
ALLEGATO 14 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	99
ALLEGATO 15 – Questioni tra privati.	100
ALLEGATO 16 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.	101

INTRODUZIONE

È un grande piacere e onore presentare la Relazione per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 *“Disciplina del funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico)”* concernente l'attività svolta, in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Tale organo di garanzia, come previsto dall'articolo 2quater della succitata legge regionale 17/2001, orienta ogni azione alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante segnala, all'occorrenza, ogni violazione di diritti ai competenti organi sociali e giudiziari, sollecitando anche, se ritenuto necessario, riflessioni su proposte di eventuali interventi normativi che tutelino i minori.

Si evidenzia altresì che, come di consueto, la Relazione e i relativi allegati saranno disponibili sul sito del Consiglio regionale www.consiglio.vda.it, nell'apposita sezione dedicata al Difensore civico / relazioni annuali; la trasmissione invece alle autorità e agli enti interessati è prevista esclusivamente in formato digitale.

Al fine di rendere più efficace anche per i cittadini l'accesso alle fonti normative e ai documenti, utili per comprendere la figura del Difensore civico e le funzioni svolte, si è provveduto a collocare gli stessi nella sezione dedicata alle “fonti normative e atti” nel link www.consiglio.vda.it/difensore-civico/fonti-difensore-civico all'interno della sezione Difensore civico del succitato sito del Consiglio regionale.

Questa Relazione comprende i casi trattati nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, nonché quelli non ancora conclusi nell'anno 2023.

La Relazione si sofferma nella prima parte sull'esercizio della funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, facendo riferimento anche ai rapporti con la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, composta dai garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, ove istituiti. Sarà poi fatto un breve cenno altresì agli organismi internazionali degli *ombudsmans* e mediatori, con particolare riferimento dell'*Association des Ombudsmans et des Médiateurs de la Francophonie* (A.O.M.F.).

In estrema sintesi si è proposta qualche riflessione e l'attività di formazione per gli operatori sociali prevista anche dalla legge regionale 17/2001 in merito ad alcuni istituti introdotti, proprio nell'ambito del diritto familiare e minorile, dalla legge 26 novembre 2021, n. 206 *“Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione*

dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie, nonché in materia di esecuzione forzata”.

Una seconda parte riguarderà una sintesi dell'attività svolta dal Difensore civico in funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, anche in riferimento ad attività collaterali, i dati relativi ai minori residenti in Valle d'Aosta del 2024, il rapporto con i cittadini, il bilancio dell'attività e cenni sull'organizzazione dell'Ufficio.

La Relazione si conclude con alcune osservazioni a conclusione dell'esposizione delle attività svolte.

L'anno 2024 presenta molte criticità tra le quali il lieve incremento del numero di minori stranieri in Italia, con qualche leggero aumento anche in Valle d'Aosta, in percentuale e rapportate naturalmente alle dimensioni della Regione.

Nell'anno in esame si registra comunque grande attenzione alla condizione dei minori.

È stato pubblicato, infatti proprio nel 2024, un documento edito da *Defence for children international Italia* intitolato “Le loro immagini i loro diritti” in cui si dedica una breve descrizione dei diritti, riportando alcuni articoli della Convenzione O.N.U. sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'accento è posto, attraverso fotografie significative e toccanti, sul diritto alla vita, alla salute, all'educazione, al gioco, alla protezione da sfruttamento, al superiore interesse, alla famiglia e agli adulti di riferimento, al diritto di vivere in una condizione di pace e sicurezza.

Come rammentato anche nel 2023, il Comitato per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, gruppo di esperti proveniente da tutto il mondo, organismo nato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ha divulgato il Commento generale n. 26 che concerne appunto i diritti dei minorenni e l'ambiente con particolare attenzione al cambiamento climatico. “I danni ambientali sono una minaccia significativa per i diritti dei minorenni a livello globale. I minorenni chiedono un'azione immediata e i loro diritti devono essere tutelati. Un ambiente pulito, sano e sostenibile è di per sé un diritto umano e una necessità, affinché si possa godere dei propri diritti”.

La cronaca testimonia che i bambini subiscono, più degli adulti, l'impatto della crisi climatica portatrice di malattie, inquinamento atmosferico, ed eventi meteorologici estremi come inondazioni e siccità. L'ambiente è fortemente impattante rispetto allo sviluppo del cervello, dei polmoni, del sistema immunitario e di altre funzioni vitali dei bambini. Infatti, i minori sono più esposti all'inquinamento atmosferico rispetto agli adulti, respirando più velocemente rispetto agli adulti.

Alto il rischio, in Italia e nel mondo che i bambini siano sfruttati dal punto di vista lavorativo tra le mura domestiche o in contesti lavorativi.

Fortunatamente non ci sono dati in tal senso da attenzionare in Valle d'Aosta, anche se resta significativo il tema dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico, come si è avuto modo di accennare in occasione della Giornata internazionale contro il lavoro minorile. I dati pubblicati dall'INAIL per la Valle d'Aosta fanno riferimento ad infortuni sul lavoro anche di minorenni, ma testimoniano, ad ogni buon fine, un livello di tutela alta dei datori di lavoro.

Il quadro che si presenta a livello regionale, pur con la collaborazione dei servizi sociali, del servizio sanitario e in particolare del personale medico pediatrico, della comunità scolastica, dei servizi socio-assistenziali e del Terzo settore evidenzia un monitoraggio e un'attenzione costante sui minori che, solo in casi comunque circoscritti, in caso di abbandono o inadeguatezza della famiglia, sono accolti e seguiti in comunità socio-educative.

Il nostro contesto, accanto a situazioni seguite con attenzione dagli operatori socio-sanitari nell'interno delle comunità socio-educative, anche con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, conosce alcune storie di sofferenza e disagio, prese in carico spesso dai servizi sociali, si pensi per esempio ai figli i cui genitori siano in stato di detenzione. Gli ospiti della C.C. di Brissogne, provati dal difficile rapporto con i figli, fatto sostanzialmente di telefonate, fanno riferimento a situazioni complesse con minori turbati che, a volte, si rifiutano di mantenere i contatti con un genitore detenuto. Spesso gli operatori socio-sanitari descrivono contesti nei quali le coppie disgregate hanno figli da più relazioni e faticosamente si cerca di lavorare sui sensi di abbandono, solitudine e rabbia di minori contesi.

Prosegue nel corso dell'anno 2024 la collaborazione tra più enti, autorità e forze dell'ordine con iniziative nelle scuole da un punto di vista psicologico e didattico, anche attraverso le pianificazioni e i progetti in sinergia tra Regione, enti locali, statali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, con l'obiettivo di favorire iniziative di promozione della cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Concludo ringraziando sentitamente il Consiglio regionale per la fiducia che mi è stata accordata e confermata nell'anno 2024, in un periodo non privo di preoccupazioni sul futuro della comunità valdostana. Le pubbliche Amministrazioni lavorano in carenza di risorse umane e strumentali, circostanza che accomuna tutti gli enti del territorio e avvertita anche dall'Ufficio difesa civica.

Estendo i ringraziamenti in particolare al Presidente del Consiglio, ai consiglieri componenti della Prima Commissione, all'Ufficio di Presidenza, al Segretario generale e al suo staff per la collaborazione e il supporto ricevuti; all'Avvocatura regionale per i costruttivi e arricchenti confronti e agli Amministratori dei Comuni e delle *Unités des Communes valdôtaines*, nonché al Presidente della Regione, agli Assessorati della Regione Autonoma Valle d'Aosta (R.A.V.A.), all'Università della Valle d'Aosta - *Université de la Vallée d'Aoste* e all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Infine, tengo in particolar modo a ringraziare i dipendenti assegnati a questo Ufficio dal Consiglio regionale che, quotidianamente, lavorano nell'Ufficio difesa civica, ponendosi a servizio dei cittadini: le signore Pia Morise, Patrizia Sharon Guyon Pellissier e i funzionari Dario Detti e Filomena Gorga, per il qualificato e lodevole apporto professionale e la collaborazione prestata in frangenti di particolare criticità dettagliatamente descritti nella presente Relazione.

Adele Squillaci

QUADRO NORMATIVO: ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI.

1. I diritti dei bambini e degli adolescenti: tutela a livello internazionale e comunitario.

Si sintetizza di seguito la ricognizione, curata da questo Ufficio, già nel 2023, del quadro normativo nazionale e internazionale di tutela dei diritti dei minori.

Anche solo facendo riferimento alla povertà in Italia, l'I.S.T.A.T. testimonia che “I dati sulle condizioni di vita nel 2024 mostrano un quadro sostanzialmente invariato rispetto all’anno precedente. La popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030) nel 2024 è pari al 23,1% (era 22,8% nel 2023), per un totale di circa 13 milioni e 525mila persone. Si tratta degli individui che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro. (...) Nello specifico, sono considerati a rischio di povertà gli individui che vivono in famiglie il cui reddito netto equivalente dell’anno precedente (senza componenti figurative o in natura) è inferiore al 60% di quello mediano. Nel 2024, risulta a rischio di povertà il 18,9% (lo stesso valore registrato nel 2023) delle persone residenti in Italia (vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a 12.363 euro), per un totale di circa 11 milioni di individui”.

Questi parametri sono da leggere unitamente alla circostanza che se da un lato si ha una percezione di relativo benessere dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese, dall’altro in più Paesi del mondo resta alto il tasso di mortalità: il diritto alla salute e all’assistenza sanitaria e, quindi, quello alla vita sono negati quotidianamente a milioni di bambini. La tutela dei diritti dei minori è stata invece sancita da convenzioni internazionali in tempi relativamente recenti.

L’UNICEF evidenzia nel 2024 che “stiamo affrontando una crisi planetaria senza precedenti. Quasi la metà dei bambini del mondo - circa 1 miliardo - vive in paesi ad alto rischio climatico e ambientale. Tra destabilizzazione del clima, crollo della biodiversità e inquinamento diffuso, le minacce si stanno intensificando a livello globale. I bambini si trovano ad affrontare un ambiente più imprevedibile e pericoloso di qualsiasi altra generazione precedente.

L’organismo in via di sviluppo del bambino è particolarmente vulnerabile a questi pericoli. L’inquinamento atmosferico è particolarmente dannoso e può arrecare danni permanenti. L’innalzamento delle temperature aumenta la proliferazione di zanzare, diffondendo malattie come la malaria, la dengue e la Zika. Le inondazioni contaminano le riserve d’acqua, provocando malattie di origine idrica, una delle principali cause di morte per i bambini sotto i

5 anni. Le condizioni meteorologiche estreme limitano la produzione e l'accesso al cibo, innalzando il rischio di insicurezza alimentare. I disastri legati al clima possono anche causare sentimenti di impotenza, trauma e ansia nei bambini e negli adolescenti”.

Inoltre i rapporti di tale organismo sulla mortalità evidenziano alcuni risultati positivi, con una riduzione del rischio di morte in tutte le fasce d'età a livello globale dal 2000. Il tasso di mortalità globale al di sotto dei cinque anni è diminuito del 50% dall'inizio del secolo, mentre i tassi di mortalità nei bambini più grandi e nei giovani sono scesi del 36% e il tasso di nati morti è diminuito del 35%. Ciò può essere attribuito a maggiori investimenti nel rafforzamento dei sistemi sanitari primari a beneficio di donne, bambini e giovani.

I bambini continuano però ad avere possibilità di sopravvivenza molto diverse a seconda del luogo in cui nascono. Chi nasce nell'Africa subsahariana è soggetto al più alto rischio di morire nei primi cinque anni di vita nel mondo, quindici volte superiore a quello dei bambini in Europa e nell'America settentrionale.

Resta inoltre il dramma dello sfruttamento dei minori in attività lavorative.

Il lavoro minorile, sottolinea l'UNICEF, è un fenomeno globale che mette a repentaglio i diritti fondamentali di bambine, bambini e adolescenti, negando loro la possibilità di studiare, di crescere in maniera sana e di godere del massimo benessere fisico e psicologico.

A livello globale, sono 160 milioni i bambini tra i 5 e i 17 anni, nelle maglie dello sfruttamento lavorativo, di cui quasi la metà, 79 milioni, costretti a svolgere lavori duri e pericolosi, che possono danneggiare la loro salute ed il loro sviluppo psico-fisico.

Non dobbiamo fare riferimento ai secoli scorsi per osservare che, ancora oggi, molti bambini lavorano in attività pericolose e in condizioni a rischio nel campo dell'edilizia, nelle miniere, nelle cave, altri sono venduti dai genitori per saldare i debiti oppure sono oggetto di traffico internazionale di organi o di sfruttamento sessuale. Altri ancora possono essere obbligati a lavorare in condizioni anguste e privi di periodi di riposo adeguati.

La logica sottesa allo sfruttamento porta, globalmente, non solo a condizioni di lavori inaccettabili, ma anche a retribuzioni irrisorie, senza che i bambini ricevano tutela e sottraendoli a percorsi di istruzione, soprattutto laddove le famiglie siano povere o comunque non abbienti.

Tra le definizioni più importanti di lavoro minorile rinveniamo tra le fonti il *child labour* di cui fanno riferimento le Convenzioni O.N.U. sui diritti del fanciullo e la Convenzione I.L.O. n. 182 del 1999. Il lavoro minorile può essere identificato sulla base della presenza di uno o più fattori o indici di rischio: sfruttamento, privazione dell'istruzione, pericolo per la salute e lo sviluppo psico-fisico del bambino e allontanamento dalla famiglia.

Risalendo nel tempo, reperiamo le prime leggi di tutela del minore all'inizio del Novecento.

1833 Inghilterra <i>Factory Act</i>: limitava a 9 ore la giornata lavorativa dei bambini dai 9 ai 13 anni e a 12 ore dei ragazzi da 13 a 18 anni. Vietava lavoro notturno fino a 18 anni. Obbligatorie 2 ore di scuola fino a 13 anni. Prevedeva ispezioni occasionali nelle fabbriche.	1839 Germania Vietato lavoro nelle fabbriche e miniere al di sotto dei 9 anni. L'accesso a tali lavori a ragazzi con meno di 16 anni era precluso se non alfabetizzati.	1841 Francia Per lavorare si deve avere almeno 8 anni. Da 8 ai 12 anni vietato lavorare più di 8 ore. Dai 12 ai 16 anni vietato lavorare più di 12 ore. Vietato il lavoro notturno per età inferiore ai 13 anni. Vietato lavorare domenica e festività sotto i 16 anni. Sotto i 12 anni si può lavorare se si frequenta la scuola.	1844 Francia Aperta la prima «<i>crèche</i>»: luogo di accoglienza e custodia di tipo assistenziale e sanitario del neonato. I ragazzi da 9 a 16 anni la domenica non potevano lavorare più di 9 ore. Obbligatorie 2 ore di scuola fino a 13 anni.	1850 Italia Nasce a Milano il «Pio Istituto di Maternità» per i bambini lattanti e slattati con un riconoscimento di un sussidio per le madri.
1886 Italia <i>Legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (legge Berti)</i>: 9 anni il minimo per essere ammessi al lavoro, dodici anni l'età minima per il lavoro notturno per un massimo di otto ore lavorative.	1890 Italia <i>Legge n. 6972 del 17 luglio 1890, cosiddetta "legge Crispi"</i>: Trasformazione delle opere pie in istituzioni pubbliche, subordinandole ad una serie di controlli e di ispezioni amministrative.	1902 Italia <i>Legge 19 giugno 1902, n. 242 (legge Carcano)</i>: 12 anni il limite di età per lavorare. Lavori pericolosi e insalubri vietati ai sotto i 15 anni. Per le donne: massimo di 12 ore di lavoro e vietava se minorenni il lavoro notturno. Introdotto il congedo di maternità: riposo obbligatorio di 4 settimane dopo il parto. Permesso l'allattamento.	1907 Italia <i>Legge 7 luglio 1907, n. 416</i>: vietato il lavoro ai minori di anni 12. Per i lavori sotterranei l'età minima è 13 anni dove esiste trazione meccanica, di 14 dove non esiste; ne sono escluse le donne di qualsiasi età. No ai lavori pericolosi, faticosi o insalubri, con età minore dei 15 anni e le donne fino a 21 anni.	1919 International Labour Organization Ha l'obiettivo del riconoscimento universale dei diritti umani nel lavoro, attraverso la promozione di un lavoro dignitoso in condizioni di libertà, uguaglianza e sicurezza per tutte le donne e gli uomini.
1925 Italia Nasce l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia (ONMI) per combattere l'abbandono e lo sviluppo demografico.	1967 Italia <i>Legge 17 ottobre 1967, n. 977</i>: fissa a 15 anni l'ingresso nel mondo del lavoro.	1971 Italia La legge 6 dicembre 1971, n° 1044 «Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con concorso dello Stato» istituisce gli asili nido con personale qualificato.		

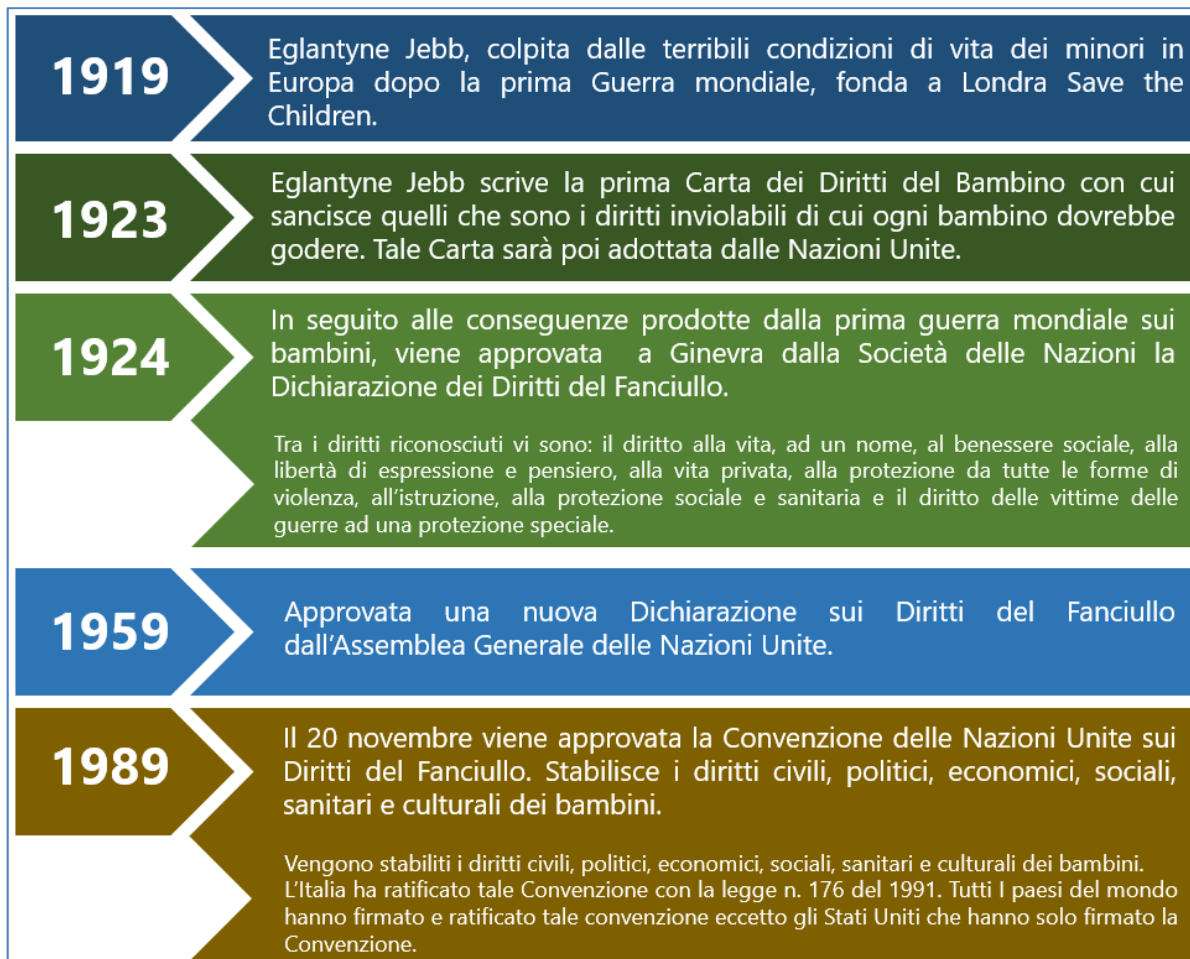
Questo breve excursus storico dagli inizi dell'ottocento evidenzia l'assenza di qualsiasi riconoscimento di bambini e ragazzi come "titolari di diritti" fino al 1924.

Infatti, la Dichiarazione di Ginevra dei diritti del fanciullo, documento adottato dall'Assemblea generale delle Società delle Nazioni Unite nel 1924, in seguito, dopo la Prima guerra mondiale devastante in particolare sui bambini, fu un primo atto di tutela di diritti dei bambini e degli adolescenti.

Solo le convenzioni internazionali e, molti anni dopo, la Costituzione della Repubblica Italiana, dopo il secondo conflitto mondiale, sancirono inequivocabilmente i diritti, doveri e le libertà da riconoscersi, senza discriminazioni, a ogni persona.

1.1. Le Convenzioni internazionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Di seguito si riportano le date più significative inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



La Convenzione del 1989 rappresenta un'importante svolta, con il riconoscimento ai minori di soggettività giuridica. I bambini e gli adolescenti sono persone libere di scegliere e titolari di diritti, non più oggetto di protezione e accudimento.

La dignità, la libertà e i diritti riconosciuti dalla Convenzione devono essere garantiti dagli adulti di riferimento che agiscono nell'interesse superiore del bambino. In tal senso, è importante, in caso di decisioni che li riguardino, tenere conto del punto di vista dei minori coinvolti.

Di qui, dalla nozione di "interesse superiore del fanciullo", si è fatto derivare anche un concetto, legato alla tutela ambientale, di comportamenti eticamente responsabili degli adulti, al fine di garantire condizioni di vita sostenibili per le generazioni future. È previsto anche l'impegno per gli Stati di porre attenzione alle condizioni di salute delle donne in gravidanza.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia comprende cinquantaquattro articoli che poggiano su quattro principi fondamentali:

1. il principio di non discriminazione. Nessun bambino deve essere discriminato a causa del sesso, dell'origine, della cittadinanza, della lingua, della religione, del colore della pelle, di una disabilità o delle sue opinioni politiche;
2. il diritto alla salvaguardia della salute e del benessere. Quando occorre prendere decisioni che possono avere ripercussioni sull'infanzia, il benessere dei bambini è prioritario;
3. il diritto alla vita e allo sviluppo e all'istruzione. Ogni bambino deve avere accesso all'assistenza medica e deve essere protetto da abusi e sfruttamento. La scuola deve essere, almeno a livello elementare, obbligatoria e gratuita;
4. il diritto all'ascolto e alla partecipazione. Tutti i bambini, in quanto persone a pieno titolo, devono essere rispettati e informati in modo conforme alla loro età, coinvolgendoli nelle decisioni.

Alla Convenzione si affiancano tre Protocolli facoltativi, approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

25 Maggio 2000	25 Maggio 2000	19 Dicembre 2011
Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati.	Protocollo opzionale sulla vendita, la prostituzione e la pornografia rappresentante bambini.	Protocollo opzionale sulle procedure di comunicazione.
Sancisce l'impegno per gli Stati di adottare ogni misura per evitare il coinvolgimento nei conflitti armati di giovani di età inferiore ai 18 anni. Ratificato dall'Italia il 9 Maggio 2002.	Sancisce l'opera di vigilanza e garanzia che non si verifichino abusi, ribadendo la vendita di bambini, la prostituzione e la pornografia con protagonisti i bambini. Ratificato dall'Italia il 9 Maggio 2002.	Stabilisce le modalità per presentare un reclamo contro le violazioni commesse da enti, amministrazioni, istituzioni dello Stato che riguardano i diritti dei bambini. Ratificato dall'Italia nel 2015.

1.2. Il diritto comunitario e la Strategia europea integrata sui diritti del minore.

Si tratta sinteticamente di seguito dei diritti dei minori riconosciuti dal diritto comunitario dalle relative strategie, si riportano quindi alcune osservazioni già esplicitate nella Relazione per l'anno 2023.

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e adolescenza del 1989 ha avuto importanti riflessi anche sulla legislazione comunitaria in materia di diritti dei minori. Inizialmente, la normativa era frammentaria, più di recente, l'U.E. ha predisposto un programma coordinato che si fonda sull'introduzione della "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" e l'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel dicembre 2009.

La Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. del 2000, cui il Trattato di Lisbona del 1° dicembre 2009, introducendo tra l'altro importanti cambiamenti istituzionali, procedurali e costituzionali nell'U.E., ha conferito lo stesso valore giuridico vincolante dei trattati dell'U.E., obbliga gli Stati membri a tutelare i diritti riconosciuti nella Carta.

Tale importante atto dell'U.E. contiene i primi riferimenti dettagliati ai diritti dei minori a livello costituzionale, anche attraverso il riconoscimento del diritto dei minori di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria (articolo 14, paragrafo 2), il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sull'età (articolo 21), nonché il divieto di sfruttamento del lavoro minorile (articolo 32).

La Carta, riprendendo la Convenzione del 1989, individua alcuni principi fondamentali dei diritti dei minori: il diritto di esprimere liberamente la propria opinione in funzione della loro età e della loro maturità, il diritto alla preminenza dell'interesse del minore e il diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con entrambi i genitori.

La tutela dei minori è stata individuata quale obiettivo generale dichiarato dall'U.E., ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3 e 5, del T.U.E.

La Commissione Europea il 24 marzo 2021 ha adottato, inoltre, la prima "Strategia europea integrata sui diritti dei minori", per il periodo 2021-2024, volta a garantire a tutti i minori di poter "realizzare il proprio potenziale e svolgere un ruolo di primo piano nella società, quando si tratti di lottare per l'equità e l'uguaglianza, rafforzare la democrazia o guidare la duplice transizione verde e digitale".

L'impostazione della Strategia guarda ai minori come protagonisti di oggi e di domani e propone azioni volte a ridurre le difficoltà e a valorizzarne le potenzialità, sensibilizzando l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici, sulla discriminazione e sulle ingiustizie con l'obiettivo di realizzare, adulti e bambini insieme, società più egualitarie per tutti.

La Strategia individua sei settori tematici per ciascuno dei quali propone una serie di azioni mirate, da perseguire sia a livello europeo che dei singoli paesi membri tra le quali:

- i minori devono essere cittadini e membri attivi di società democratiche;
- la promozione di società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore;
- la lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori;
- un sistema giudiziario che sostiene i diritti e le esigenze dei minori;
- un ambiente digitale sicuro che offra opportunità a tutti.

Tra il 2021 e il 2027, gli Stati membri, con un tasso di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale superiore alla media dell'U.E. (nel periodo 2017-2019), dovranno destinare il 5% dei finanziamenti del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) alla lotta contro la povertà infantile. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) contribuirà agli investimenti nelle infrastrutture, nelle attrezzature e nell'accesso a servizi generali e di qualità, con particolare attenzione alle regioni più povere dell'Unione, dove i servizi pubblici tendono a essere meno sviluppati.

Tale obiettivo è stato incluso nel piano d'azione sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, approvato il 4 marzo 2021: esso stabilisce l'ambizioso obiettivo di ridurre, entro il 2030, di cinque milioni il numero di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'U.E.

Vi è infatti una forte correlazione tra l'esclusione sociale dei minori e la mancanza di accesso ai servizi fondamentali; anche negli Stati membri dove tali servizi sono disponibili, i dati evidenziano forti disparità di accesso: i costi dell'educazione si presentano come molto elevati in alcuni Stati dell'U.E., non ovunque l'assistenza sanitaria è gratuita, oltre il 10 % dei minori si trova in una situazione di grave deprivazione abitativa. In particolare, in quasi tutti gli Stati membri, si è registrata una forte crescita del numero di persone senza fissa dimora e il fenomeno ha interessato anche i minori.

Particolare difficoltà di accesso ai servizi da parte dei minori con esigenze particolari, tra i quali ad esempio i minori con disabilità e i minori appartenenti a minoranze razziali o etniche (in particolare Rom).

Nel luglio 2020, la Commissione Europea in collaborazione con l'UNICEF ha dato il via a una fase pilota di sperimentazione della misura, durata fino al 2022, in sette paesi membri, tra i quali l'Italia, per arrivare, al termine del percorso ad elaborare possibili modelli utili per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

1.3. La Corte europea dei diritti dell'uomo e l'ordinamento italiano.

La tutela dei diritti dei minori non può essere garantita, negli ordinamenti democratici, unicamente e solamente dalle importanti convenzioni internazionali, ratificate spesso da un elevato numero di Stati, ma necessariamente passa, anche, dalla tutela diretta di diritti e interessi fatta valere in giudizio da chi rappresenta i minori.

I concetti di seguito riportati sono attinenti a una sintetica ricerca effettuata sul punto già per la Relazione dell'anno 2023.

La posizione dei minori, spesso fragili e indifesi, è sempre stato ambito di estrema attenzione da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Tale giurisprudenza è stata sicuramente spunto e pungolo per il legislatore al fine di addivenire ad un'evoluzione del diritto minorile e di famiglia.

In più decisioni della Corte costituzionale è stata richiamata tra le fonti del diritto di famiglia la Convenzione europea dei diritti dell'uomo a testo normativo da collocarsi, nella gerarchia delle fonti, tra gli atti aventi forza di legge e la Costituzione.

Non bisogna però attribuire all'Unione europea una competenza a legiferare in materia di diritto dei minori, non essendo la stessa riconosciuta né nella Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. né dal T.U.E. A ben guardare sono stati posti unicamente dei limiti a politiche europee che vadano a discapito dei minori, sia attraverso l'articolo 24 della succitata Carta sia con le disposizioni di cui all'articolo 3 del Trattato.

È interessante notare che il minore è titolare di diritto tale da poter ricorrere alla Corte medesima, se rappresentato dagli adulti di riferimento.

La Corte europea interviene laddove non sia garantita la tutela effettiva di diritti riconosciuti nella C.E.D.U. Per questo motivo le decisioni della Corte hanno grande eco e impatto in ogni Stato.

La giurisprudenza della Corte europea è davvero corposa e articolata, se si pensa quanti cittadini hanno fatto ricorso alla stessa dagli anni settanta ad oggi, coinvolgendo le famiglie e i minori italiani.

Si deve anche alla Corte europea il progredire del riconoscimento di diritti e di eguaglianza tra i figli in caso di filiazione fuori dal matrimonio.

La legge del 10 dicembre 2012, n. 219 "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali" ha accolto tale principio, dopo alcuni interventi della Corte costituzionale.

L'Italia è stata destinataria di più sentenze di condanna da parte della Corte europea in materia di adozione. Tra i molti istituti oggetto di analisi da parte della Corte in tale materia la tutela

del diritto all'anonimato della madre biologica, senza bilanciare gli interessi in gioco, tra cui quello del minore a conoscere la propria identità.

Sul punto è intervenuta la Corte costituzionale, con sentenza n. 278 del 2013, e più di recente la Corte di Cassazione civile, Sezioni unite, con sentenza n. 1946 del 25 gennaio 2017.

Infine, il richiamo della Corte europea di Strasburgo, in molteplici decisioni, per il nostro Paese verteva anche sull'interruzione di rapporti tra minori in affidamento e genitori non conviventi, con scarsa attenzione alla reale situazione del nucleo familiare, per via di iter amministrativi carenti e lenti sotto il profilo organizzativo oppure per interpretazioni e valutazioni errate degli operatori di servizi sociali, in alcuni casi non conformi ai provvedimenti giudiziari adottati dai tribunali di competenza¹.

2. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti. Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza in Valle d'Aosta.

La Convenzione per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989, ratificata da 196 Stati, tra cui l'Italia, con legge 176 del 27 maggio 1991, costituisce la prima raccolta organica di diritti e il primo tentativo di armonizzare le diverse tradizioni culturali e giuridiche.

La Convenzione rappresenta un'importante svolta, con il riconoscimento ai minori di soggettività giuridica. I bambini e gli adolescenti sono persone libere di scegliere e titolari di diritti, non più oggetto di protezione e accudimento.

La dignità, la libertà e i diritti riconosciuti dalla Convenzione devono essere garantiti dagli adulti di riferimento che agiscono nell'interesse superiore del bambino. In tal senso, è importante, in caso di decisioni che li riguardino, tenere conto del punto di vista dei minori coinvolti.

Con la legge 12 luglio 2011, n. 112 *“Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza”* è stata istituita, proprio per dare un ulteriore impulso all'attuazione della succitata Convenzione, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. L'articolo 3, comma 1, lett. a) della legge 112/2011 prevede che l'Autorità garante “promuove l'attuazione della Convenzione di New York e degli altri strumenti internazionali in materia di promozione e di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la piena applicazione della normativa europea e nazionale vigente in materia di promozione della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché del diritto della persona di minore età ad essere accolta ed educata prioritariamente

¹ “Diritti dei minori e rapporti fra le fonti del diritto internazionale” di Mia Magli e Giuseppe Spadaro del 24 giugno 2020 in <https://www.rivistaildirittovivente.it/diritti-dei-minori-e-rapporti-tra-le-fonti-del-diritto-internazionale.htm>.

nella propria famiglia e, se necessario, in un altro ambito familiare di appoggio o sostitutivo”. Istituzione dotata di poteri autonomi di organizzazione e indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica, l’Autorità garante è un organo monocratico. Dal 14 gennaio 2021 la guida il magistrato Carla Garlatti.

La legge 112/2011 dispone che “Nel rispetto delle competenze e dell’autonomia organizzativa delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle autonomie locali in materia di politiche attive di sostegno all’infanzia e all’adolescenza, l’Autorità garante assicura idonee forme di collaborazione con i garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza o con figure analoghe, che le regioni possono istituire con i medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l’Autorità garante”.

Il medesimo articolato istituisce la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, presieduta dall’Autorità garante e composta dai garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza, o da figure analoghe, ove istituiti. La Conferenza è convocata su iniziativa dell’Autorità garante o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza, o di figure analoghe. Alla Conferenza sono affidati i seguenti compiti: a) promuovere l’adozione di linee comuni di azione dei garanti regionali o di figure analoghe in materia di tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, da attuare sul piano regionale e nazionale e da sostenere nelle sedi internazionali; b) individuare forme di costante scambio di dati e di informazioni sulla condizione delle persone di minore età a livello nazionale e regionale.

L’Autorità garante collabora altresì all’attività delle reti internazionali dei Garanti delle persone di minori età e all’attività di organizzazione e istituti internazionali di tutela e promozione dei loro diritti. È membro, tra l’altro, anche dell’associazione *The European Network of Ombudspersons for Children* (ENOC) che si propone di facilitare la promozione e la protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Nell’anno 2024, l’Autorità garante ha convocato la Conferenza, anche *on line*, per confronti e raccogliere punti di vista e contributi dei garanti nazionali in più occasioni.

Il 17 luglio 2024 si è tenuta la 30° Conferenza nazionale per la Garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. La Garante della Valle d’Aosta per concomitanti impegni istituzionali non ha potuto partecipare ai lavori della Conferenza.

Su proposta del Garante della Regione Calabria si è discusso sul tema dell’innalzamento dell’età del consenso sessuale: la mozione concernerebbe la modificazione della soglia dai 14 ai 16 anni. La questione è stata esaminata “anche sotto il profilo tecnico, con specifico riferimento all’età dell’imputabilità e alla necessità di un’armonizzazione del sistema giuridico italiano”. Ci si è soffermati inoltre su un uso più consapevole delle tecnologie e dei social

network. La Presidente della Conferenza, raccolte le diverse riflessioni, si è impegnata ad utilizzare le sollecitazioni, qualora fosse richiesto un suo parere sulla proposta di legge in materia, all'esame della Commissione giustizia della Camera.

La Presidente aggiunge che, grazie al contributo dei Garanti è proseguito il monitoraggio sulla tutela volontaria. Il Ministero dell'interno ha finanziato un progetto FAMI (Fondo asilo, migrazione e integrazione) con l'intento di proseguire il monitoraggio e avviare altre iniziative di sostegno alla tutela volontaria.

La 31° Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 17 dicembre 2024 cui la Garante della Valle d'Aosta ha partecipato da remoto riguardava gli aggiornamenti sulle attività territoriali da parte dei Garanti regionali e le iniziative di partecipazione legate al tema della rappresentanza dei giovani ed in particolare al Consiglio Nazionale dei ragazzi.

L'Autorità Nazionale Garante apre la conferenza, accogliendo nuovi garanti il dott. Enrico Sbriglia per il Friuli Venezia Giulia e la dottoressa Anna Berloffia per la Provincia autonoma di Trento.

Sono emerse molte problematiche comuni tra le quali il numero insufficiente, in molte regioni, di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. Dato allarmante, confermato dall'Autorità garante, è l'assenza di reparti di terapia intensiva per minori e di neuropsichiatria infantile in alcune regioni. Qualche Garante evidenzia che, malgrado esistano disegni di legge a riguardo, non si è arrivati a legiferare sulla necessità di psicologi nelle scuole, sentita da tutti. Resta inoltre l'impressione che la provenienza dei bambini da un paese o da un altro, genera a volte differenze di trattamento insensate e ingiuste, ma difficili da eliminare.

Alcuni Garanti precisano di aver colto poca reattività nelle istituzioni scolastiche interessate da problemi di bullismo e si chiede una maggiore sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere.

La Garante valdostana è intervenuta sottolineando la proficua collaborazione con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Piemonte in materia di minori stranieri non accompagnati e precisamente nella selezione e formazione dei tutori.

Le comunità che accolgono i minori, presentano la difficoltà di accogliere negli stessi locali minori con problemi diversi; si sta lavorando per riuscire ad avere una comunità dedicata oppure spazi molto ben compartimentati.

Resta centrale in Valle d'Aosta l'attenzione per i problemi di salute di bambini e adolescenti. Il numero degli adolescenti assistiti per disturbi dell'alimentazione continua ad essere significativo e necessita sia di assistenza ambulatoriale sia di ricoveri presso le due strutture convenzionate, con numeri molto piccoli. L'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta e in particolare la

struttura del Ser.D., in collaborazione con l'assessorato regionale alla Sanità, salute e politiche sociali sta sviluppando iniziative per il contrasto al fenomeno del *binge drinking* (abuso episodico e massiccio di alcool).

Si cerca di sensibilizzare e di evidenziare comportamenti pericolosi legati all'alcol, già presenti in alcuni casi all'età di 11 anni, promuovendo uno stile di vita sano e responsabile. Continuano le numerose azioni dell'assessorato regionale competente in materia di istruzione nelle istituzioni scolastiche nell'ambito del percorso legalità, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine e il terzo settore. Nel corso del 2024 si è posto un particolare accento all'educazione all'affettività.

La Garante si sofferma infine sull'operatività della Consulta regionale degli studenti che, per lo scorso anno scolastico, non ha potuto individuare studenti per la partecipazione ai lavori degli organismi consultivi istituiti dall'Autorità Garante.

L'Autorità Garante ha chiesto con la collaborazione di soggetti del Terzo settore di soffermarsi su tali realtà: molte le regioni che hanno preso parte con i loro studenti, affrontando temi e formulando osservazioni di grande interesse. Il sito "io partecipo" riporta i tanti argomenti trattati. È sempre possibile ipotizzare di aderire all'iniziativa: al momento i giovani sono circa 50.

Gli organismi sono i seguenti:

- 1) il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (CNRR) che è un'assemblea che riunisce 30 adolescenti dai 13 ai 17 anni (destinati a diventare 50) provenienti da diverse regioni. Chi ne fa parte può contribuire attivamente ai cambiamenti della società italiana e così partecipare ai processi democratici del nostro Paese. Attraverso il Consiglio nazionale l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza raccoglie la voce di ragazzi che vivono esperienze diverse su tutto il territorio nazionale.
- 2) La Consulta delle ragazze e dei ragazzi è invece un gruppo eterogeneo di giovani, tra i 13 e i 17 anni, che consiglia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) sulle questioni che riguardano i minorenni. È nata nel 2018 allo scopo di promuovere la piena partecipazione di adolescenti attraverso l'ascolto delle richieste e proposte.

Il dott. Sviben, funzionario referente del progetto del Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi, ha illustrato le attività e presentato i risultati ottenuti dall'avvio dell'esperienza partecipativa, ringraziando tra l'altro i garanti che hanno segnalato nominativi di alcuni dei componenti del CNRR.

Per l'anno 2024, considerato anche il numero esiguo di minori in Valle sono proseguiti i lavori della Consulta regionale della Valle d'Aosta - formata da due rappresentanti degli studenti della quasi totalità degli Istituti Superiori valdostani - che cerca di soddisfare le richieste dei

giovani, organizza collaborazioni con associazioni del territorio e promuove eventi rivolti ai giovani. L'impegno profuso a livello locale e la mancanza di requisiti richiesti nel gruppo che compone l'attuale Consulta non ha reso possibile, come si è già ricordato, individuare dei rappresentanti al Consiglio Nazionale dei ragazzi e delle ragazze.

3. La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Funzioni del Difensore civico della Valle d'Aosta.

La succitata legge 112/2011 istitutiva dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza prevede tra le funzioni assegnate a tale organo anche la formazione delle persone interessate alla rappresentanza legale dei minori, così come prevista dalle norme del codice civile, e altre forme di tutoraggio stabilite nella Convenzione di Strasburgo di cui alla legge 77/2003, nonché dalla legge 7 aprile 2017, n. 47 *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*.

Affida inoltre all'Autorità garante il compito di verificare le condizioni e degli interventi volti all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, anche non accompagnato, favorendo l'introduzione del mediatore culturale.

La succitata legge 47/2017 prevede, all'articolo 11, che presso ogni Tribunale per i minorenni sia istituito un elenco dei tutori volontari a cui possono essere iscritte persone disponibili ad assumere, su base volontaria e gratuita, la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre.

Il tutore volontario, chiamato a garantire protezione e sostegno ai minori, rappresenta una particolare forma di cittadinanza attiva ed è, altresì, espressione di solidarietà ed occasione di promozione della cultura dell'accoglienza.

Lo stesso articolo 11 della legge 47/2017 attribuisce ai garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza la competenza a selezionare e adeguatamente formare gli individui che desiderino essere iscritti nel succitato elenco.

Il riconoscimento del Difensore civico anche quale Garante per l'infanzia e l'adolescenza, modificando la legge regionale 17/2001 nel 2019, ha reso possibile per tale organo siglare una prima convenzione, con cadenza biennale, di cooperazione con il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte, il Consiglio regionale del Piemonte, l'Assessorato Politiche della famiglia, dei bambini e della casa, sociale, pari opportunità della Regione Piemonte, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Valle d'Aosta, l'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta (R.A.V.A.), l'Anci Piemonte, i Dipartimenti di Giurisprudenza, di Culture, Politica e Società, e il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze

Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, nonché la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, per disciplinare tutte le azioni necessarie per la selezione e formazione di tutori di minori stranieri non accompagnati da inserire nell'elenco del Tribunale per i minorenni, ai sensi dell'articolo 11 della legge 47/2017.

Nel territorio piemontese è presente inoltre l'Associazione di promozione sociale Tutrici e tutori volontari di M.S.N.A. - Piemonte e Valle d'Aosta che ha aderito successivamente alla Convenzione. Con il rinnovo della Convenzione stipulata il 22 febbraio 2022, così come integrata dall'Addendum del 25 marzo 2024, si è proseguito nella collaborazione istituzionale per la formazione e il sostegno ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati sul territorio di competenza. Un primo rinnovo è avvenuto nel febbraio 2023 fino al 31 dicembre 2024.

Si è infine rinnovata nuovamente la Convenzione nel mese di febbraio del 2025 fino al 31 dicembre 2026.

Gli impegni delle Parti nel firmate tale Convenzione concernono: la sensibilizzazione e informazione sui territori della Regione Piemonte e della Valle d'Aosta della possibilità, per i cittadini, anche stranieri, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari di uno o più minori stranieri non accompagnati ed essere inseriti nel relativo elenco, istituito presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta; la formazione degli aspiranti tutori volontari residenti o domiciliati nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per l'espletamento della funzione tutoria di cui all'articolo 11 della legge 47/2017; la formazione continua (per esempio tramite seminari e convegni) sul tema della tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati dei tutori nominati, degli aspiranti tutori in attesa di nomina, dei professionisti dei servizi socio-sanitari territoriali e degli operatori delle comunità che accolgono minori stranieri non accompagnati per dotarli degli aggiornamenti normativi e degli strumenti conoscitivi essenziali al migliore svolgimento delle attività collegate alla tutela dei minori stranieri; il sostegno (per esempio tramite gruppi di accompagnamento per potenziare il confronto tra esperienze e, eventualmente, per il supporto psicologico) ai tutori nominati; il monitoraggio delle esperienze di tutela volontaria sul territorio, documentazione e coordinamento tra le diverse iniziative esistenti in tema di tutela volontaria.

La Convenzione prevede quindi per gli aspiranti tutori valdostani la possibilità di presentare istanza al Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte di accedere ad un corso di formazione che si conclude con un esame.

Al termine di tale procedura, i candidati, intenzionati a proporsi come tutori, sono inseriti nell'elenco dei tutori volontari presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

Il Garante della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in base alla Convenzione, si è quindi impegnato a:

- a) collaborare con la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte nell'ambito delle attività di selezione e formazione che la legge attribuisce ai garanti regionali;
- b) favorire opportune sinergie tra gli Enti del territorio valdostano che si occupano, a vario titolo, del settore sociale, al fine di perseguire la migliore tutela per i minori.

Inoltre, le Parti organizzano azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla possibilità, per i cittadini, di intraprendere il percorso formativo per essere nominati tutori volontari, con particolare riguardo ai territori regionali per i quali, pur in presenza di minori stranieri non accompagnati, mancano o sono in numero esiguo i tutori.

Proprio, nell'esercizio di tali azioni di sensibilizzazione, già in data 13 settembre 2023, attraverso un comunicato stampa, la Garante valdostana per l'infanzia e l'adolescenza ha ricordato l'imminente avvio delle procedure di selezione per i candidati al ruolo di tutori volontari e l'inizio nel mese di novembre 2023 del corso di formazione.

Al 30 giugno 2024, secondo dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risultavano censiti 20.206 minori stranieri non accompagnati presenti in Italia. Compatibilmente con le possibilità ricettive delle strutture socio-sanitarie e del personale a disposizione, i bambini e ragazzi accolti in Valle d'Aosta sono a quella data 48. Si è quindi verificato un aumento dell'accoglienza di M.S.N.A. dal 2022 al 2024.

Conformemente alla Convenzione sui diritti del fanciullo di New York, alla legge 47/2017 e al Testo Unico sull'immigrazione, la Regione è tenuta ad accogliere minori stranieri non accompagnati. Il tutore, come sottolineato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, è il nuovo punto di riferimento del minore, in particolare si tratta “della persona che, a titolo gratuito e volontario, non solo voglia e sia in grado di rappresentare giuridicamente un minore straniero non accompagnato, ma sia anche una persona motivata e sensibile, attenta alla relazione con il minore, interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi”, vigilando sulle condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione del minore.

Entro il 16 settembre 2024, coloro che hanno presentato istanza alla Garante regionale del Piemonte cui spetta la selezione dei candidati, hanno potuto partecipare ad un corso di formazione, per sei sabati consecutivi, presso il Campus universitario “Luigi Einaudi” di Torino, con alcuni moduli da remoto. Le lezioni sono iniziate il 21 settembre 2024.

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Piemonte unitamente alla Garante valdostana hanno salutato, in data 21 settembre 2024, con un messaggio precedentemente registrato gli aspiranti tutori M.S.N.A. che iniziavano l'attività formativa a Torino.

L'importanza del ruolo svolto dai tutori, in maniera differente dal tutore istituzionale, è proprio nella relazione instaurata con i minori. Non si tratta quindi della risoluzione di problemi burocratici.

Ognuno proviene da una storia diversa ad alta complessità e l'empatia dei tutori è risultata preziosa per la crescita dei ragazzi, seguiti dai tutori anche dopo il compimento degli anni 18.

In alcuni casi gli operatori delle comunità hanno evidenziato che, pur nell'esercizio impeccabile delle funzioni di tutore istituzionale da parte della referente dell'area minori, alcuni minori avrebbero voluto essere assegnati ad un tutore volontario.

Infatti, i tutori volontari cercano di supportare e consigliare i ragazzi nel completare i percorsi di studio, ma condividono anche parte del tempo libero, accogliendo per momenti conviviali i ragazzi nelle loro case o condividendo passeggiate in montagna o eventi culturali.

I tutori reputano preziosa l'azione della comunità socio-educativa che accoglie e un ottimo trait d'union tra gli stessi e i minori, attraverso suggerimenti pertinenti.

Non sono state segnalate, neppure nel 2024, alla Garante difficoltà con i servizi sociali o con il personale delle comunità.

Non sono stati evidenziati a questo Uffici criticità, se non in un caso in cui una persona non legata da rapporto di parentela con un minore di cui voleva comunque occuparsi, nonostante i limiti stabiliti sul punto dall'ordinamento italiano.

La Garante fa presente che comunque le comunità al momento tre, più una quarta aperta in fase sperimentale, possono accogliere complessivamente un numero di posti limitato dalla capienza delle comunità.

L'impressione complessiva data dai tutori è di partecipazione, attenzione e senso di responsabilità nell'esercizio del ruolo. L'attività di formazione è stata riconosciuta come importante e valida. È stato interessante che uno dei tutori abbia evidenziato che l'intendimento di proporsi come tutore sia nato grazie all'attività divulgativa organizzata in Valle d'Aosta.

L'Associazione dei tutori volontari della Regione Piemonte ha chiesto, già a fine marzo 2023, di aderire alla Convenzione succitata. Ciò è stato possibile rinnovando e integrando la Convenzione con l'Addendum del 25 marzo 2024, siglando il documento a febbraio 2025.

3.1. La presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

L'approdo di minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta avviene solitamente dalla frontiera francese o svizzera.

Sono innanzitutto le forze dell'ordine ad accertare che il ragazzo o la ragazza siano effettivamente minori in maniera inizialmente sommaria e a provvedere all'accoglienza, spesso di notte, in una comunità educativa. La presa in carico da parte del responsabile della comunità avviene con un verbale redatto dalle forze dell'ordine.

La vigente normativa prevederebbe al più presto possibile un colloquio sociale e l'accertamento più approfondito dell'età, se, come spesso capita, il minore non ha documenti. Questo accertamento viene fatto attraverso visite mediche ed esami clinici. Il colloquio psicologico è un passaggio non semplice, considerato che anche in questo settore mancano i mediatori culturali. I M.S.N.A. spesso non parlano né capiscono neppure la lingua francese o inglese, difficile quindi arrivare a comprendere davvero qualcosa sulla salute anche mentale degli interessati.

In seguito a questi accertamenti, il giudice del Tribunale per i minorenni di Torino definisce l'età del minore e così può iniziare l'*iter* presso la questura per l'ottenimento del permesso di soggiorno e, quando ravvisabile, per il riconoscimento della protezione internazionale che durerà cinque anni.

Una questione molto delicata è relativa all'inserimento del minore in un percorso di istruzione.

Se da un lato esiste sicuramente il dovere per le istituzioni scolastiche di inserire i minori stranieri non accompagnati in quanto soggetti rientranti nella scuola dell'obbligo, dall'altro le difficoltà di comunicazione linguistiche e la mancanza di documentazione scolastica rendono arduo il compito di accogliere questi giovani. Il problema è ancora più complesso, se il minore arriva nel periodo estivo, in quanto il Centro regionale istruzione adulti (C.R.I.A.) non può garantire il supporto scolastico e l'avvio di attività, non avendo personale docente che lavori in quei mesi.

Per questi minori ci sarebbe la necessità di percorsi di alfabetizzazione specifici che esulano dai percorsi scolastici classici.

Non va sottovalutata la circostanza che la comunità educativa non è il luogo ideale per la presa in carico del minore straniero non accompagnato. I M.S.N.A. spesso arrivano di notte con un enorme bagaglio di sofferenza e di paura: ciò crea inevitabilmente disagio nei minori che si trovano già inseriti nelle comunità per altri problemi. Inoltre, non è da sottovalutare la questione prettamente sanitaria, alcuni minori arrivano con delle malattie che possono essere facilmente trasmissibili a tutti gli altri residenti della comunità, dovendo dividere i già pochi spazi esistenti.

In base al bando SAI (Sistema Accoglienza Integrato) per i minori, finanziato dal Ministero, che si sta aspettando, potrebbe esserci la possibilità, per i comuni, di prevedere, con l'aiuto del terzo settore, spazi e mezzi diversi per l'accoglienza, almeno in un primo tempo, per poi

prevedere, solo successivamente, l'inserimento in una comunità educativa o terapeutica se il minore ha problematiche psichiatriche (in Valle d'Aosta ci sono due comunità terapeutiche, una a Brusson e una ad Aosta).

Invece, per quanto riguarda il progetto SAI per gli adulti, sono quattro i Comuni che hanno aderito nel tempo a tale progetto di accoglienza: Saint-Vincent, Saint-Rhémy-en-Bosses, Champorcher e Aosta.

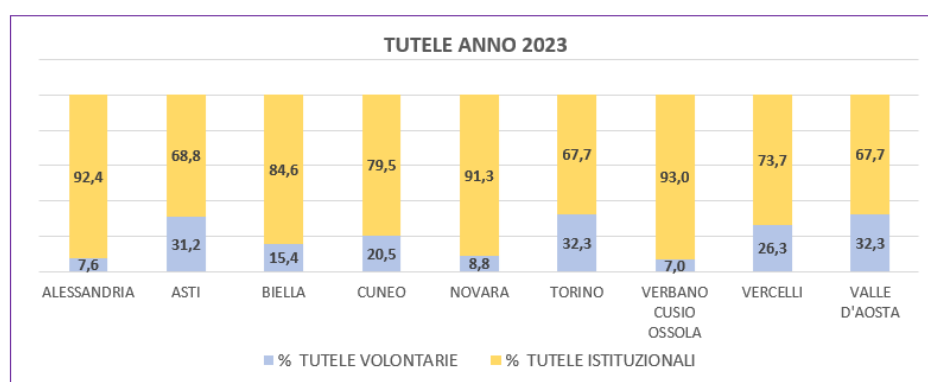
Per completezza si riportano di seguito i dati e i grafici pervenuti dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte inerenti i tutori volontari.

Si osserva che dal 2023 al 2024, pur rimanendo prevalente l'affidamento al tutore istituzionale di M.S.N.A. anche in Valle d'Aosta, nella nostra Regione vi è stata una complessiva sensibile diminuzione degli affidi anche in termini assoluti, infatti le tutele sono passate da 31 a 22 e specificatamente quelle volontarie da 10 a 9 (-10%) e quelle istituzionali da 21 a 13 (-38,1%).

Si auspica, quindi, che attraverso attività divulgative possa essere incrementato il numero di coloro che diventano tutori volontari e possa essere da parte del Tribunale per i minorenni una maggiore propensione alle tutele volontarie anche in Valle d'Aosta.

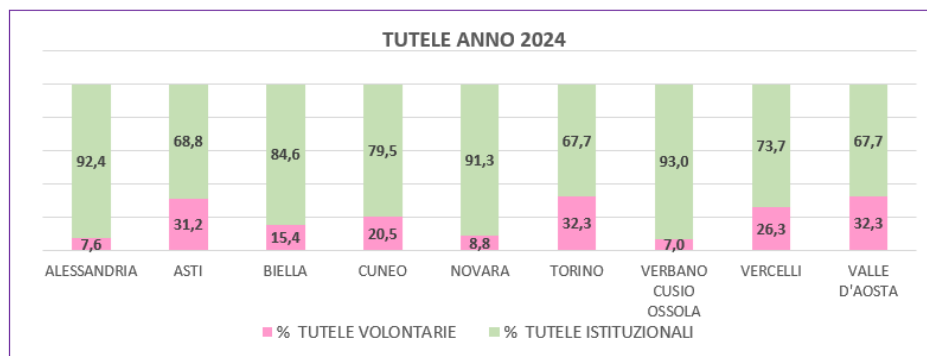
Tutele dei MSNA ospiti in Piemonte e Valle d'Aosta - report delle nomine anno 2023

	TOTALE MSNA	RAGAZZI	RAGAZZE	TUTELE VOLONTARIE	% TUTELE VOLONTARIE	TUTELE ISTITUZIONALI	% TUTELE ISTITUZIONALI
ALESSANDRIA	223	213	10	17	7,6	206	92,4
ASTI	77	74	3	24	31,2	53	68,8
BIELLA	65	57	8	10	15,4	55	84,6
CUNEO	151	134	17	31	20,5	120	79,5
NOVARA	80	78	2	7	8,8	73	91,3
TORINO	706	661	45	228	32,3	478	67,7
VERBANO CUSIO OSSOLA	44	34	10	3	7	41	93
VERCELLI	38	31	7	10	26,3	28	73,7
VALLE D'AOSTA	31	27	4	10	32,3	21	67,7



Tutele dei MSNA ospiti in Piemonte e Valle d'Aosta - report delle nomine anno 2024

	TOTALE MSNA	RAGAZZI	RAGAZZE	TUTELE VOLONTARIE	% TUTELE VOLONTARIE	TUTELE ISTITUZIONALI	% TUTELE ISTITUZIONALI
ALESSANDRIA	72	69	3	16	22,2	56	77,8
ASTI	27	25	2	16	59,3	11	40,7
BIELLA	22	21	1	5	22,7	17	77,3
CUNEO	57	50	7	31	54,4	26	45,6
NOVARA	35	33	2	12	34,3	23	65,7
TORINO	384	356	28	206	53,6	178	46,4
VERBANO CUSIO OSSOLA	8	8	0	2	25	6	75
VERCELLI	9	7	2	5	55,6	4	44,4
VALLE D'AOSTA	22	21	1	9	40,9	13	59,1

**Tutele dei MSNA ospiti in Piemonte e Valle d'Aosta - confronto anno 2023 - 2024**

TOTALE MSNA	Anno 2023	Anno 2024	2024 vs 2023
ALESSANDRIA	223	72	-67,7%
ASTI	77	27	-64,9%
BIELLA	65	22	-66,2%
CUNEO	151	57	-62,3%
NOVARA	80	35	-56,3%
TORINO	706	384	-45,6%
VERBANO CUSIO OSSOLA	44	8	-81,8%
VERCELLI	38	9	-76,3%
VALLE D'AOSTA	31	22	-29,0%

TUTELE VOLONTARIE	Anno 2023	Anno 2024	2024 vs 2023
ALESSANDRIA	17	16	-5,9%
ASTI	24	16	-33,3%
BIELLA	10	5	-50,0%
CUNEO	31	31	0,0%
NOVARA	7	12	71,4%
TORINO	228	206	-9,6%
VERBANO CUSIO OSSOLA	3	2	-33,3%
VERCELLI	10	5	-50,0%
VALLE D'AOSTA	10	9	-10,0%

TUTELE ISTITUZIONALI	Anno 2023	Anno 2024	2024 vs 2023
ALESSANDRIA	206	56	-72,8%
ASTI	53	11	-79,2%
BIELLA	55	17	-69,1%
CUNEO	120	26	-78,3%
NOVARA	73	23	-68,5%
TORINO	478	178	-62,8%
VERBANO CUSIO OSSOLA	41	6	-85,4%
VERCELLI	28	4	-85,7%
VALLE D'AOSTA	21	13	-38,1%

3.2. I minori stranieri non accompagnati in Valle d'Aosta: alcune esperienze.

Al fine di far comprendere la condizione spesso tragica della condizione di minore straniero non accompagnato (M.S.N.A.), si riportano sinteticamente alcune storie, di minori stranieri non accompagnati.

Il totale di (M.S.N.A.) in Italia nel 2024 sono circa 20.000. In merito al tema della protezione, i minorenni stranieri non accompagnati presenti e censiti in Valle d'Aosta sono 17 (Italia 19.210), tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto (erano 4 nel 2021).

Con riferimento alle persone di minore età in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative, nei Servizi residenziali non sono presenti minorenni (n. 1 minore nel 2021).

Infine, considerando i minorenni vittime di abusi, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 50 (erano 26), che corrisponde allo 0,20% del totale nazionale.

La referente di una delle comunità educative, Francesca Mantova, prosegue il racconto del 2023, riferito dalla dottoressa Lucia Poli, magistrato onorario del Tribunale per i minorenni di Torino, in relazione alla storia di H.

H., dopo essersi nuovamente allontanato dalla Valle d'Aosta per paura di essere inserito in una comunità terapeutica, è stato accolto in una struttura piemontese, ma ha continuato ad avere contatti online con la tutrice, l'assistente sociale e a volte anche con l'educatrice di Aosta. Successivamente ha deciso di rientrare in Valle ed è stato inserito in una casa famiglia (denominata "Maison Virginie", ancora in fase di accreditamento) gestita da una coppia di coniugi, lei psicologa e lui educatore.

All'inizio la permanenza in questa struttura, con regole diverse rispetto alla comunità minori, è andata molto bene, ma dopo un po' H. è diventato nuovamente oppositivo e manipolatorio. Si è scoperto, inoltre, che faceva uso di sostanze stupefacenti cercando di coinvolgere altri ragazzini.

La psicologa che gestisce insieme al marito la casa famiglia, ha cercato di sostenere il ragazzo, ma non è stato possibile fare un percorso psicologico e H. si è nuovamente allontanato.

Pare che ora sia in Irlanda, sempre in cerca della madre. Ogni tanto chiama i referenti dei servizi valdostani, tentando, quindi, di mantenere un contatto con questo territorio.

Un'altra storia riportata dalla referente della Comunità, questa volta con un epilogo più lieto, è la storia di A.K. un ragazzino pakistano, con un vissuto tragico e difficile, arrivato in Italia ancora minorenne.

Il fratello maggiore era stato arruolato nell'esercito e in seguito ucciso davanti ai suoi occhi. A questo punto la madre, per evitare che il ragazzo fosse arruolato, ha nascosto A.K., che ad un certo punto è scappato e si è unito ad un gruppo di persone che stava per partire per l'Europa.

Come tutti ha fatto un lungo viaggio e per un po' si è fermato in Turchia dove lavorava in una fabbrica, sfruttato e sottopagato. Dopo alcuni mesi A.K. è quindi nuovamente partito. Dalla Turchia è giunto in Italia, precisamente a Milano e di lì è rimesso in viaggio per arrivare in Valle d'Aosta.

Qui ad Aosta è stato inserito in una comunità educativa per minori. All'inizio parlava pochissimo l'italiano e capiva solo la sua lingua madre, il pashtu, ma fortunatamente i mediatori culturali presenti sul territorio e tutte le figure di riferimento, hanno sostenuto molto il ragazzo e lui ha imparato velocemente la lingua italiana.

A.K. ha ottenuto poi la protezione internazionale per cinque anni.

In seguito è andato a lavorare in un ristorante nella Valle del Gran San Bernardo dove tutt'ora vive e continua il suo percorso di integrazione.

L'educatrice ci racconta che all'inizio A.K. era molto titubante e aveva paura di andare a lavorare in montagna, ma poi si è ambientato molto bene e in seguito, insieme ad altri ragazzi, è riuscito ad affittare un alloggio e a rendersi indipendente.

La referente specifica che, a fine del 2024, nella comunità da lei diretta, ci sono stati stabilmente solo tre minori stranieri non accompagnati, mentre nel corso dell'anno, anche se solo di passaggio, ne sono stati accolti 10. Le comunità socio-educative nel loro complesso hanno accolto 48 M.S.N.A. di cui 46 maschi e 2 femmine.

4. Formazione per gli operatori sociali: le novità significative in materia di diritto familiare e minorile introdotte dalla legge 206/2021.

Com'è noto, la legge regionale 17/2001 e s.m.i., nel disciplinare le funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, indirizza l'azione dello stesso, informando e divulgando, nel realizzare una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la cultura dei diritti umani.

L'attività di formazione, per il 2024, prevista tra le funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed in particolare del succitato articolo 2quater, lettera k), della vigente legge regionale 17/2001, è rivolta agli operatori dei servizi sociali dell'area minorile (assistenti sociali, operatori di comunità e psicologi), approfondendo la materia del diritto di famiglia, anche sotto il profilo processuale, dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo del 10 ottobre 2022, n. 149, come modificato dall'art. 1, comma 388 della legge 197/2022 (legge di bilancio 2023), la cosiddetta riforma "Cartabia".

La formazione per l'anno 2024 è stata nuovamente suddivisa in un webinar di formazione *on line* in data 30 maggio 2024 e in uno successivo in presenza in data 30 ottobre 2024.

La finalità è quella di fornire chiavi di lettura del complesso ruolo degli operatori dei servizi sociali dell'area minorile (assistenti sociali, operatori di comunità e psicologi), svolto sempre nell'interesse dei minori, tenuto conto del forte impatto della riforma medesima sugli stessi e delle difficoltà derivanti nell'applicazione di nuovi istituti.

Infatti, la tutela dei diritti dei minori e la vigilanza su eventuali violazioni affidata agli organi di garanzia non possono prescindere da un'osservazione di novità legislative di grosso rilievo che riguardano i minori e che impattano sulle modalità con le quali i diversi attori tra cui magistrati, servizi sociali o famiglie incidono sulla vita dei bambini e dei ragazzi.

Nella convenzione resta Responsabile della Ricerca, Joëlle Long, professore associato di diritto privato e docente di diritto di famiglia, che ha curato sia l'introduzione in modalità

webinar per una durata di tre ore sia la declinazione di alcuni istituti in occasione della formazione in presenza.

Le disposizioni, introdotte nel 2021, dalla legge 26 novembre 2021, n. 206 *“Delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”* tra le quali si sono individuate quelle apparse più significative in termini di tutela dei diritti dei minori riguardano, sotto il profilo dell’applicazione e entrata in vigore, un orizzonte temporale medio lungo in considerazione del fatto che la riforma entra in vigore a tappe progressive.

La riforma introdotta dalla legge 206/2021 doveva avere tra gli obiettivi preminenti una maggiore efficienza del processo civile, con una diminuzione dei tempi processuali.

Tuttavia la riforma in questione presenta tra gli aspetti più qualificanti, sicuramente, gli interventi sul processo di famiglia e minorile.

La lezione on line della prof.ssa Long era in merito a “Diritto delle persone, delle famiglie e minorile: aggiornamenti 2023-2024”, soffermandosi sui seguenti temi:

- istituzione del tribunale unico per le persone, per le famiglie e per i minorenni;
- prime applicazioni giurisprudenziali sull’affidamento ai servizi sociali;
- prime applicazioni giurisprudenziali sul curatore speciale con poteri sostanziali e sul curatore sostanziale;
- linee di indirizzo per l’affidamento familiare e linee di indirizzo per l’accoglienza nei servizi residenziali (approvate dalla Conferenza unificata Stato-Regioni l’8 febbraio 2024);
- cenni al disegno di legge “Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento”;
- Corte cost, sentenza 28 settembre 2023, n. 183 sulle “adozioni aperte”;
- Corte europea diritti umani, sentenza 6 luglio 2023, Calvi e altri c. Italia sul suolo dissenso del beneficiario dell’amministrazione di sostegno.

Non è possibile in tale sede soffermarsi su tutti gli istituti trattati. La visione offerta mirava a fornire un taglio pratico utile agli operatori sociali.

L’evento è stato seguito, come riportato nella relazione scientifica relativa alle attività svolte nel 2024 dal Dipartimento Giurisprudenza nell’ambito della Convenzione stipulata con il Consiglio regionale della Valle d’Aosta della prof.ssa J. Long, in streaming. Inoltre, la lezione

è stata registrata e il link condiviso con la Garante per l'invio ai professionisti che non avevano potuto essere presenti.

Nella formazione in presenza, oltre all'apporto prezioso per la comprensione della prof.ssa J. Long, in data 30 ottobre 2024, è stato possibile per gli operatori sociali presenti interagire con la Procuratrice della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino, competente per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Emma Avezzù, nonché con la responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Amelia Torreano. Tra i relatori vi era il Capo dell'Osservatorio di statistica della R.A.V.A., Dario Ceccarelli. Sfortunatamente, in quel giorno, non è stato possibile per alcuni magistrati del Tribunale minorenni di Torino e di Aosta essere presenti, invitati dalla scrivente per un contributo importante sia per chi ascolta sia per chi opera.

La partecipazione del pubblico, come riportato nella succitata relazione della responsabile scientifica, è stata elevata e numerose sono state le domande.

L'evento era stato accreditato presso l'Ordine degli Psicologi della Valle d'Aosta, con predisposizione da parte della docente, nel mese di settembre, di modulistica e di quesiti a scelta multipla da distribuire ai partecipanti. I partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

L'intervento della prof.ssa J. Long ha mirato a chiarire alcuni aspetti della collaborazione tra autorità giudiziarie per le persone, per i minorenni e per le famiglie e i servizi sociali e socio-sanitari.

La formazione dopo un breve excursus sui riferimenti normativi concernenti la professione di assistente sociale, si è sviluppata in due momenti: 1) i servizi sociali e l'implementazione della Riforma Cartabia; 2) i servizi sociali nella rete degli attori vecchi e nuovi della promozione dei diritti delle persone minorenni.

Colpisce particolarmente la seguente riflessione riportata dalla prof.ssa A. Cardiano, tratta dalla pubblicazione "il minore esposto a pericoli e abbandono e l'emergenza di provvedere nel riformato articolo 403 codice civile", in "Minorigiustizia", 2022, n. 2, pag. 25: "la retorica di fondo che colora la norma è quella di una sostanziale diffidenza verso servizi e forze dell'ordine e di un'incondizionata fiducia verso una forma giurisdizionalizzata fatta di rigide scansioni processuali e termini brevissimi: una diffidenza che, quando anche sostanziata, avrebbe forse chiesto di essere supportata da economici in termini di risorse e di personali, per aiutare le famiglie in difficoltà".

Il Procuratore Emma Avezzù ha dato particolare spazio, considerato il forte impatto dell'istituto, al novellato articolo 403 del codice civile "Intervento della pubblica autorità in favore di minori".

L'articolo 403 c.c. prevede una tipizzazione dei casi in cui i minori debbono essere ricoverati e protetti, allontanandoli dai propri genitori e collocandoli in comunità di seguito elencati:

- 1) i minori si trovano in condizioni di abbandono materiale o morale;
- 2) i minori si trovano esposti nell'ambiente familiare a grave pregiudizio o grave pericolo per la loro incolumità psicofisica.

Il legislatore precisa che si tratta, comunque, di una situazione in cui vi è urgenza di provvedere, allontanando il minore.

I termini del procedimento appaiono davvero brevi e potrebbero non consentire di disporre da parte del magistrato i necessari accertamenti della situazione.

La pubblica autorità che viene a conoscere di un minore in stato di abbandono o comunque in grave pericolo psicofisico interviene d'autorità collocandolo in luogo sicuro.

Subito si informa tempestivamente, il pubblico ministero del Tribunale per i Minorenni ove il minore risiede ed entro le 24 ore successive deposita un'informativa scritta, unitamente a una prima sommaria relazione sul nucleo familiare, che deve essere fornita dai Servizi Sociali. Entro le 72 ore successive il pubblico ministero, se non revoca il provvedimento di collocamento, chiede al giudice minorile la convalida, con ricorso.

Entro le successive 48 ore dal ricorso del pubblico ministero, il Giudice minorile (in composizione monocratica) provvede sulla convalida, nomina il curatore speciale del minore e fissa l'udienza di comparizione del minore per l'audizione, dei genitori e del nominato curatore.

Durante l'udienza il Giudice interroga liberamente le parti, procede direttamente all'ascolto del minore e può assumere informazioni.

Entro gli ulteriori successivi 15 giorni il Tribunale minorile (in composizione collegiale) decide di confermare, revocare o modificare il collocamento del minore e adotta gli ulteriori provvedimenti nel suo interesse.

La ratio della norma sembrerebbe quella di promuovere il diretto ascolto del minore, supportato anche da un curatore speciale e consente, in situazioni sempre caratterizzate da urgenza e nelle situazioni tassativamente descritte dalla norma, il contraddittorio in udienza tra le parti.

In merito alle modalità di ascolto del minore deve essere sempre garantito il contraddittorio tra le parti. I genitori e i difensori partecipano all'ascolto su autorizzazione del giudice o attraverso registrazione audiovisiva, qualora la stessa non fosse possibile per motivi tecnici, il processo verbale dovrà descrivere dettagliatamente il contegno del minore².

² “Le nuove norme processuali in materia di persone, minorenni e famiglia (d.lgs. n. 149/2022): prime letture sintetiche”, Giuseppe Buffone, tratto dal sito <https://www.giustiziainsieme.it/it/riforma-cartabia-civile/2646-le-nuove-norme-processuali-in-materia-di-persone-minorenni-e-famiglia-dlgs-n-149-2022-prime-letture-sintetiche>.

Il giudice, quindi, nel nuovo procedimento ascolta direttamente il minore, senza poter delegare.

Nella trattazione del Procuratore è stato nuovamente valorizzato l'approccio diretto e pratico con gli operatori dei servizi sociali, proprio in quelle ipotesi in cui la celerità richiede anche immediatezza nella ricerca di contatti con i magistrati, anche telefonici.

Per ragioni di tempo si è preferito soffermarsi più sugli articoli che vedono un immediato coinvolgimento degli operatori: si pensi alle modalità con cui deve essere presentata la relazione dei servizi sociali.

Gli operatori dei servizi sociali, circa un centinaio, tra assistenti sociali, psicologi e educatori professionali, presenti all'attività di formazione del 30 ottobre 2024, hanno avuto l'opportunità di ascoltare anche la responsabile dell'Ufficio minori, Amelia Torreano, che ha confermato l'importante impegno per gli operatori in attività formative legate alla supervisione.

La dottoressa Torreano fa presente che i servizi sociali valdostani da più di un anno, proprio in riferimento alle relazioni in esito al lavoro di équipe svolto con il nucleo familiare, hanno adottato l'utilizzo delle modalità di lavoro di una lettura ai genitori delle succitate relazioni predisposte per gli organi giudiziari.

Si ritiene tale interazione con i genitori molto importante in riferimento al rapporto di fiducia e alla trasparenza.

La responsabile dell'Ufficio minori, anche in riferimento alle tante novità introdotte dalla riforma Cartabia, evidenzia la grande difficoltà per gli operatori nell'opera di una stesura di relazioni il più possibile conformi alle disposizioni del titolo IV bis "Norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie" del libro secondo del codice di procedura civile ed in particolare dell'articolo 473 bis. In tal senso si è investito in attività formative e di confronto sul punto durante l'anno 2024.

5. I disturbi del comportamento alimentare in Valle d'Aosta

Nel mese di novembre 2024, l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti, è stata ascoltata in Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione.

La dottoressa Garlatti esprime una forte preoccupazione sul fatto che l'età in cui iniziano a presentarsi i disturbi del comportamento alimentare (DCA) si sia abbassata e che sempre più adolescenti manifestino il loro malessere con questo tipo di disturbo: oltre il 30% di chi ha partecipato all'ultima consultazione pubblica sulla salute mentale ha infatti dichiarato che durante la pandemia sono sorti squilibri nelle abitudini alimentari.

Secondo l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza devono al più presto realizzarsi interventi concreti, sia in termini di diagnosi e presa in carico precoce sia in termini di prevenzione. L'attenzione deve essere massima su applicazioni e siti su applicazioni e siti che invitano a una magrezza estrema: anche questi, come quelli che propongono immagini di violenza o pornografiche, dovrebbero essere considerati pericolosi.

Con urgenza deve svilupparsi una maggiore sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare rivolta ai ragazzi e anche agli adulti di riferimento.

La presa in carico deve essere precoce: ci sono segnali che non vanno ignorati.

Bisogna lavorare su meccanismi di inaccessibilità ai minorenni di siti che promuovono comportamenti che spingono all'anoressia, alla bulimia o al *binge eating*.

Va inoltre data la possibilità ai ragazzi con più di 14 anni, come già previsto dalla legge contro il cyberbullismo, di chiedere da soli la rimozione di foto pubblicate da altri, genitori inclusi, nelle quali si percepiscano come in sovrappeso.

Infine, occorrono iniziative concrete per promuovere corretti stili di vita tra i minorenni e le loro famiglie, per ridurre la percentuale di under 18 in sovrappeso o obesi: secondo il Ministero della salute attualmente in Italia circa il 21,3% dei bambini di nove anni è in sovrappeso e il 9,3% obeso.

Tra le possibili misure, anche un calmiera sul prezzo di frutta e verdura per rendere questi prodotti alla portata anche delle famiglie meno abbienti.

L'Autorità Garante ha voluto anche sottolineare che il tema dei disturbi del comportamento alimentare sta a cuore agli stessi ragazzi.

In occasione della Giornata del fiocchetto lilla 2024 la Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'AGIA ha lavorato con entusiasmo a una campagna social con lo slogan "Non è un numero sulla bilancia a definirti: ascolta le tue emozioni". Forte, commenta la dottoressa Garlatti, "la sollecitazione anche da parte dei ragazzi della Consulta ad una riflessione sugli effetti che avrebbe prodotto l'annunciato taglio del fondo nazionale per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, poi superato con un nuovo finanziamento".

In Valle d'Aosta il problema esiste e i dati in crescendo devono focalizzare l'attenzione delle comunità, delle famiglie e del servizio sanitario.

Per dare un'idea del fenomeno, a livello locale, si riportano di seguito i dati relativi alla situazione dei pazienti in carico presso il Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare del Dipartimento strutturale di salute mentale dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta per l'anno 2024.

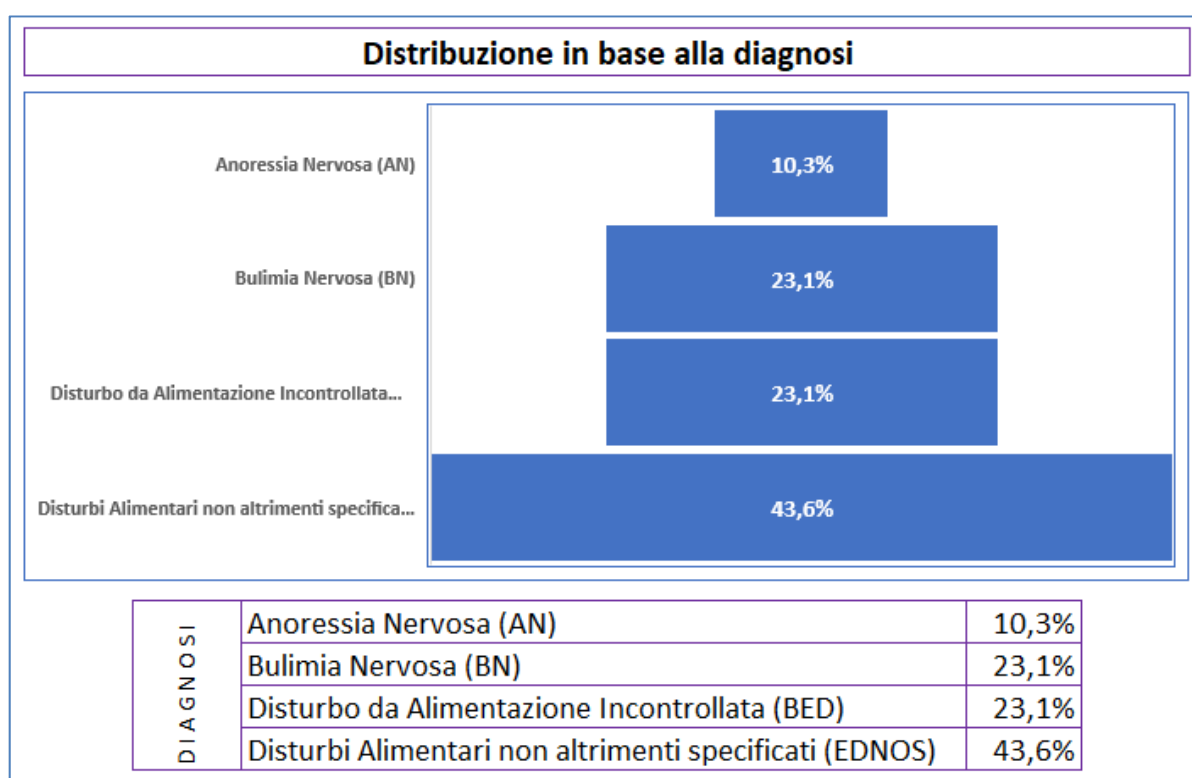
- Numero totale dei pazienti in carico nel 2024 presso l'ambulatorio: 103;

- Numero totale di prime visite di valutazione effettuate nel corso del 2024: 57;
- Numero di nuovi utenti che dopo la valutazione hanno avviato un percorso di cura multidisciplinare, avendo ricevuto una diagnosi specifica di disturbo alimentare: 39.

I dati del 2024 evidenziano che i nuovi accessi si stanno gradualmente normalizzando, rispetto al picco che era stato registrato nel 2021, in seguito all'evento pandemico.

Negli ultimi anni anche in Valle d'Aosta, come nel resto del Paese, si è registrato, parallelamente all'aumento dei casi, un abbassamento progressivo dell'età di insorgenza dei disturbi alimentari.

Nel 2024 il 41% dei nuovi utenti che ha iniziato un percorso di cura presso l'Ambulatorio per i Disturbi Alimentari aveva non più 18 anni; di questi il 12.8% ne aveva meno di 14. In media dal 2015 al 2019, i pazienti con meno di 14 anni che iniziavano un percorso di cura rappresentavano il 6.5%, mentre dal 2020 al 2024 la percentuale media è salita al 14.4%.



Per quanto riguarda la distribuzione in base alla diagnosi, il 10.3 % dei nuovi utenti nel 2024 riceveva una diagnosi di Anoressia Nervosa. Il 23.1 % era rappresentato dalla Bulimia Nervosa, mentre il 23.1% di nuovi utenti aveva una diagnosi di Disturbo da Alimentazione incontrollata (*Binge eating disorder*). I disturbi della Nutrizione con o senza altra specificazione (*ednos*) rappresentavano il 43.6 % dei nuovi utenti.

Si specifica che all'interno di questa categoria diagnostica rientrano tutti i casi in cui è presente un'alterazione significativa della condotta alimentare e un disagio corporeo importante, ma non sono soddisfatti i criteri per una diagnosi più specifica di DNA (es. perdita cospicua di peso e insorgenza di sintomatologia alimentare ma non è soddisfatto il criterio del sottopeso).

L'Ambulatorio garantisce una presa in carico anche di questa tipologia di utenza dal momento che, in un'ottica di prevenzione, è importante fornire una risposta terapeutica adeguata anche a queste situazioni di disagio per evitare che possano degenerare in un quadro patologico più grave e conclamato.

Per rispondere all'aumento dei casi e all'abbassamento dell'età di insorgenza registrati negli ultimi anni, il Centro DCA, in accordo con le linee guida nazionali, ha cercato di riorganizzarsi mettendo in atto una serie di azioni:

- riorganizzazione e adeguamento del percorso di cura ambulatoriale alle caratteristiche della nuova utenza;
- maggiore coinvolgimento delle famiglie nel percorso di cura ambulatoriale e durante i ricoveri presso il reparto di Pediatria;
- potenziamento dei livelli di cura: progettazione e sperimentazione di ricoveri riabilitativi specifici presso i reparti di Pediatria e Psichiatria; formazione specifica di tutto il personale dei reparti coinvolti (medici, infermieri, oss, educatori);
- progettazione e sperimentazione di un modello di supporto ai famigliari durante la fase di post ricovero, mediante assistenza domiciliare e supporto telefonico;
- progettazione e sperimentazione di interventi di prevenzione primaria e promozione della salute;
- creazione di una rete di collaborazione con il territorio (Medici di base, Pediatri, scuole, famiglie) per intercettare precocemente i soggetti a rischio e fornire un aiuto tempestivo prima che la sintomatologia si radicalizzi in una patologia conclamata.

Resta essenziale la diagnosi precoce dei disturbi del comportamento alimentare. “Più la diagnosi avviene precocemente e più vengono avviati in modo tempestivo i percorsi di cura e migliore è la prognosi” ha dichiarato già nel 2023 la coordinatrice del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) Lorella Champrétavy. Sulle cause dell'abbassamento dell'età di insorgenza, “la pandemia Covid ha sicuramente influito. I *lockdown*, l'isolamento, la paura generata da un cambiamento inaspettato e radicale hanno dato un'ulteriore spinta a un fenomeno in crescita ormai da qualche anno”. La coordinatrice allerta anche sulla pericolosità dei canali Social. “Alcuni utenti - precisa - riferiscono che proprio su questi canali hanno avuto i primi contatti con questioni come il conteggio delle calorie o la dieta arrivando poi a derive non salutari e ossessive”.

ORGANI DI GARANZIA E TUTELA DEI MINORI NON ACCOMPAGNATI

1. Il rapporto con il cittadino e l'organizzazione dell'Ufficio.

Il Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, come previsto dall'articolo 2 quater della legge regionale 17/2001 è da un lato promotore di diritti, di bisogni collettivi, di interessi diffusi dell'infanzia e dell'adolescenza a livello familiare, scolastico, formativo, territoriale, urbano, ambientale, sociale, educativo, culturale, economico, dall'altro ha il compito di vigilare e monitorare attivamente la tutela dei minori, segnalando in caso di violazioni ai competenti organi sociali e giudiziari.

Nell'esercizio di tale funzione, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza accoglie, con facilità di accesso e gratuità, tutti i cittadini che intendano rivolgere un'istanza, un quesito o segnalare situazioni da approfondire in relazione alla tutela dei diritti di bambini e adolescenti riconosciuti dalla Convenzione di New York di cui alla legge 176/1991.

Si tratta di un servizio di consulenza, supporto e mediazione che l'Ufficio difesa civica attiva a fronte di una richiesta degli utenti.

Per facilitare la comprensione dell'utenza, seguono, riportate sinteticamente, le fasi procedurali che consentono l'intervento del Garante a partire dal primo contatto dei minori o degli adulti di riferimento con l'Ufficio difesa civica.

Fasi Procedurali di un intervento del Garante

**FASE
DELL'INIZIATIVA**

**FASE
DELL'ISTRUTTORIA**

FASE CONCLUSIVA

**FASE
DELL'INIZIATIVA**

Prende avvio con una richiesta



L'utente o un familiare o un tutore o rappresentanti con libertà di forme

→ contatta l'Ufficio della →

- ☎ Telefonando
- 📅 Prendendo un appuntamento
- ✉ Inviando una lettera
- ✉ Inviando una email

FASE DELL'INIZIATIVA: conclusione

Immediatamente

- Se servono solo veloci chiarimenti tecnico-giuridici
- Se il cittadino decide di proseguire in altro modo
- Se la questione riguarda rapporti tra privati

Aprendo un'istruttoria

Se si rendono necessari approfondimenti e note formali

FASE DELL'ISTRUTTORIA

Si avvia quando:

Sono necessari
approfondimenti

Sono necessarie
azioni verso terzi

Come?

Richieste verbali o
scritte

Consultazioni di
copie di atti

Convocazione del
responsabile del
procedimento

Si
conclude
quando:



Si ottengono risposte **esaurienti** alle
questioni poste.



Nell'anno 2024, si fa presente che tutti i cittadini che hanno fatto un'istanza sono stati ricevuti, su appuntamento, nella sede di via Boniface Festaz 46 ad Aosta, ogni martedì e mercoledì, nelle fasce orarie stabilite sia al mattino sia al pomeriggio.

In caso di particolari esigenze dell'utenza, si è assicurata, come di consueto, la possibilità di fissare un appuntamento anche in orari e giorni diversi.

L'attuale sede dell'ufficio, priva di barriere architettoniche e dotata di tutti gli strumenti tecnologici e facilitazioni nell'accesso, ha reso agevole l'accesso anche di persone disabili o fragili.

L'Ufficio è attualmente composto da due coadiutori, impiegati in compiti amministrativi e un funzionario (categoria D), risorse messe a disposizione e assegnate all'Ufficio difesa civica dal Consiglio regionale.

Nel 2024 è stata assunta un funzionario (categoria D) con contratto di lavoro a tempo determinato, nel periodo da febbraio a dicembre.

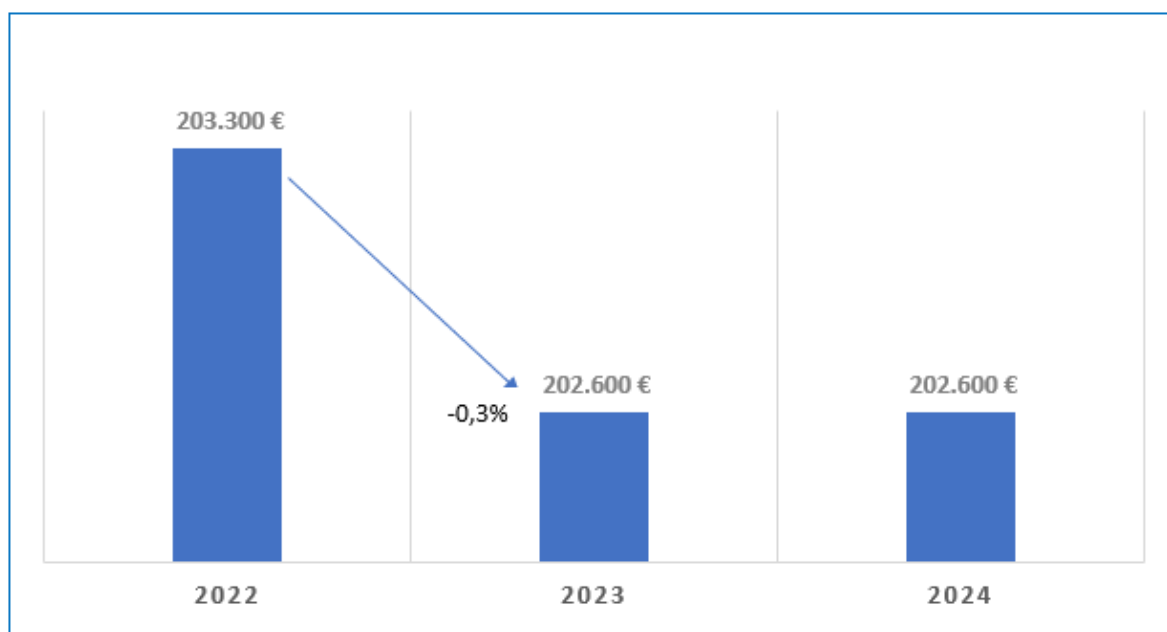
In considerazione delle molteplici funzioni svolte, come più volte ribadito anche nelle relazioni dal mio predecessore e nella Relazione per l'anno 2023, sarebbe necessario ampliare le unità in servizio presso l'ufficio, almeno con un funzionario in più che curi l'istruttoria delle pratiche, considerate le molteplicità di funzioni riconosciute in capo al Difensore civico dalla l. r. 17/2001 e s.m.i.

Le dotazioni strumentali dell'ufficio e le risorse finanziarie sono coperte, con stanziamento annuale del Consiglio regionale.

Il bilancio assegnato copre il trattamento economico, le trasferte e le missioni del Difensore civico; i locali assegnati ed al funzionamento amministrativo degli stessi; le attività di promozione e di rappresentanza; le consulenze, le traduzioni e gli incarichi.

Le risorse finanziarie iscritte a bilancio per l'anno 2024 per le spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio di difesa civica ammontano a euro 202.600.

Nel grafico sottostante è riportato lo sviluppo degli stanziamenti del bilancio dal 2022, anno di insediamento dell'attuale Difensore civico.



Si fa presente che la crescente digitalizzazione e diffusione di nuove tecnologie ha reso possibile, anche per questo ufficio, partecipare ad incontri istituzionali o eventi, e promuovere, laddove necessari, colloqui tramite piattaforme con enti coinvolti anche a distanza, determinando una diminuzione delle spese per le trasferte rispetto agli anni precedenti.

2. Il ruolo del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e le attività derivanti dalla Convenzione per attività di ricerca e formazione e il Consiglio regionale della Valle d'Aosta

Come già esplicitato nelle descrizioni di funzioni e compiti del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, tale organo di garanzia concorre nella vigilanza di tutte quelle situazioni che possano identificarsi come violazione dei diritti riconosciuti dalle convenzioni internazionali, segnalando, qualora informato o venuto a conoscenza di tale circostanze, anche tutte le condizioni di rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti e inadeguate dal punto di vista igienico, sanitario, abitativo e urbanistico.

Uno sguardo particolarmente attento dell'organo di garanzia deve essere posto in relazione ai minori ricoverati in istituti educativi e assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia nell'esercizio di poteri di vigilanza e controllo, previsti dalla legge 23 dicembre 1975, n. 698 *“Svolgimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia”*, su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia, dopo la soppressione nel 1975, dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, istituita con legge 10 dicembre 1925, n. 2277.

È continuato nel 2024, in riferimento alle istanze dei cittadini, anche per l'anno 2024, il confronto del Difensore civico, in funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con molti soggetti istituzionali tra i quali le istituzioni scolastiche, la Sovrintendenza agli studi, l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, gli enti locali e il Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato salute, sanità e politiche sociali, con particolare riferimento ai tecnici e operatori dei servizi sociali.

Grazie ad una Convenzione per attività di ricerca e formazione tra l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza e il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, siglata in data 26 ottobre 2023 e rinnovata per il biennio 2025-2026, è stato possibile, tra l'altro, avvalersi dell'attività di ricerca di ricerca e confronto, con risposta scritta, del Dipartimento di Giurisprudenza su quesiti inerenti alle materie di Diritto di Famiglia, Diritto Penitenziario e Diritto amministrativo dell'Immigrazione per il biennio 2023/2024.

Come riportato nella Relazione scientifica relativa alle attività svolte nel 2024 dal Dipartimento di Giurisprudenza nell'ambito della Convenzione stipulata con il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, è stata garantita un'attività di formazione per l'Ufficio difesa civica richiesta dalla stessa. In data 8 maggio 2024, in attuazione di quanto previsto nella succitata Convenzione, dalle 9.30 alle 12.00 la prof.ssa Manuela Consito ha tenuto una lezione sui seguenti temi: tutela della trasparenza e della partecipazione attraverso le diverse tipologie di accesso individuate dall'ordinamento; procedimenti di riesame del Difensore civico:

assonanze e differenze; l'oggetto dell'accesso; il rapporto tra accesso e riservatezza; limiti all'accesso; *traslatio iudicii*, rimessione in termini, riproposizione di un'istanza. La prima parte della lezione è stata tenuta a braccio, la seconda parte è stata di approfondimento su precise questioni che l'Ufficio aveva anticipato e per le quali era stata effettuata dalla docente una raccolta giurisprudenziale di riferimento.

In data 12 dicembre 2024 dalle 9.00 alle 11.00 la medesima ha tenuto una formazione di 2 ore sul tema "amministrazione digitale". La docente ha inviato un breve sunto sul ruolo dei difensori civici regionali nel processo di c.d. digitalizzazione della P. A.

In data 13 novembre dalle 10.30 alle 12.30 la Prof.ssa Maria Paola Aimo ha tenuto una formazione di 2 ore su "La tutela in età di vecchiaia: la pensione di vecchiaia, la pensione anticipata e gli anticipi pensionistici": il tema è stato concordato con il difensore civico in un precedente incontro e ha avuto come obiettivo l'illustrazione della disciplina vigente in materia di pensionamento di vecchiaia e anticipato e l'analisi dei principali canali di uscita anticipata introdotti a seguito della riforma Fornero del 2012 (e via via prorogati/riformati); in chiusura è stato fatto un accenno agli strumenti di raccordo e riunificazione dei periodi contributivi maturati in diverse gestioni. Durante l'incontro sono state utilizzate alcune slides poi inviate all'Ufficio del Difensore civico.

Inoltre, è stato attivato il confronto e l'attività di ricerca su più quesiti sottoposti, tra febbraio e dicembre 2024, agli studenti della clinica legale "Famiglie, minori e diritto", ponendo cinque quesiti di diritto di famiglia. Il primo e il secondo, sottoposti nel mese di febbraio, concernevano rispettivamente il mantenimento dei figli maggiorenni e la possibilità per un marito di utilizzare nella causa in appello sull'affidamento dei figli minori la circostanza secondo cui la moglie stava portando avanti un percorso psicologico presso il servizio pubblico. Un terzo quesito, inviato nel mese di maggio, ha riguardato il diritto alla residenza per le persone senza fissa dimora. Da ultimo, nel mese di dicembre, le studentesse e gli studenti hanno preparato un breve approfondimento sull'autorizzazione notarile ex art. 21 decreto legislativo 149 del 2022 e sul ruolo delle autorità di garanzia nel contrasto della violenza domestica e di genere, con particolare riferimento al fenomeno della c.d. vittimizzazione secondaria.

3. Il rapporto con le strutture regionali competenti in materia di servizi sociali.

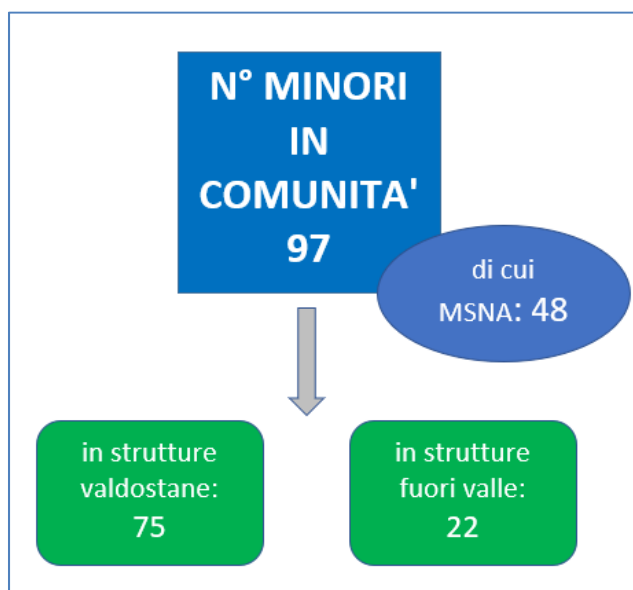
dell'Assessorato regionale competente in materia di politiche sociali si riporta brevemente una ricognizione delle strutture e attività sul territorio regionale.

Sul territorio valdostano, vi sono ad oggi, per l'anno 2024, quattro strutture residenziali per minori che operano sulla base di accordi contrattuali, in regime di accreditamento, dedicate esclusivamente all'utenza residente nella regione valdostana, di seguito indicate:

- Comunità socio-educativa “La Maison d'accueil”: numero posti disponibili dieci, gestita dalla Cooperativa “Noi e gli altri”;
- Comunità socio-educativa “La Ruche”: numero posti disponibili dieci, gestita dalla Cooperativa “La Libellula”;
- Alloggio ad alta autonomia “Le Petit Foyer”: numero posti disponibili sei, gestito dalla Cooperativa “La Libellula”;
- “Le Repaire”, alloggio ad alta autonomia in fase di accreditamento, numero posti disponibili sei, gestito da Cooperativa “La Libellula”;
- “Maison Virginie”, comunità familiare per minori in fase di accreditamento, numero di posti sei.

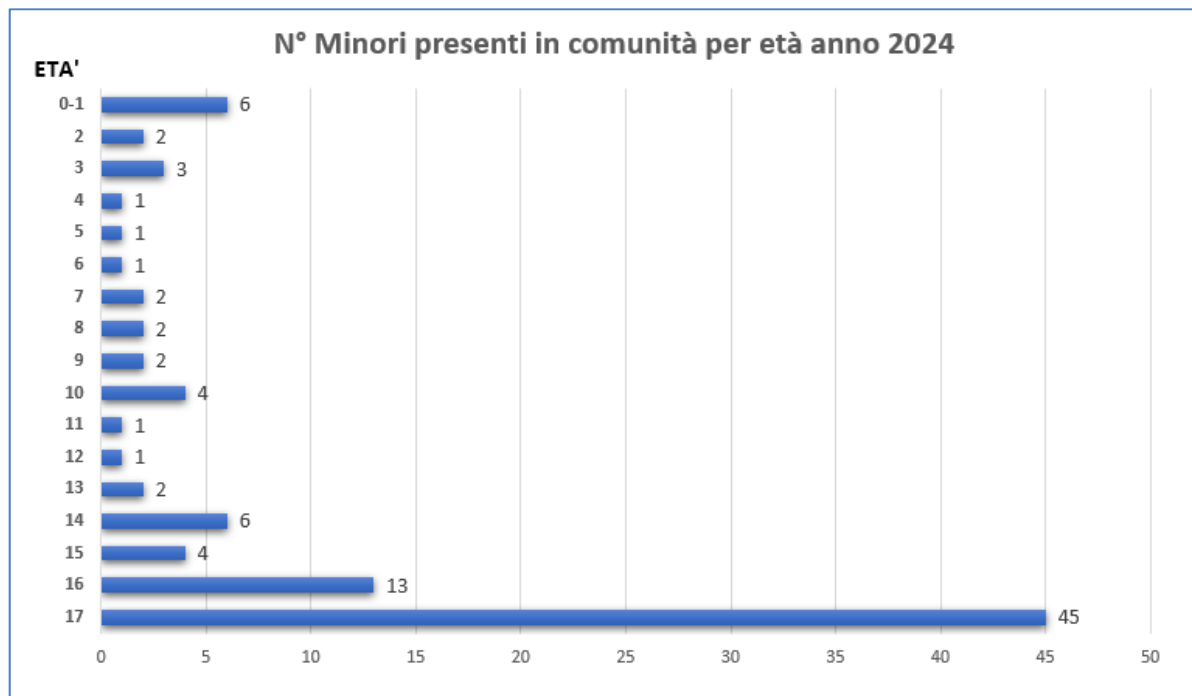
Il numero dei minori accolti nel 2024 è stato di 97, come rappresentato nel grafico sotto riportato. Nell'anno 2022 sono stati 60, mentre 86 nel 2023.

Grafico 1



La grande maggioranza ha un'età di 16 e/o 17 anni, rilevante, comunque anche la fascia d'età 0-1 anno.

Grafico 2



Nell'anno 2024 i dati relativi all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.), garantita dalle strutture, alla data del 31 dicembre 2024, sono stati i seguenti:

- “Maison Virginie”: 6 minori;
- “Le Repaire”: 6 minori;
- “Le Petit Foyer”: 7 minori;
- “La Maison d'accueil”: 3 minori.

L'afflusso dei M.S.N.A. risulta aumentato nell'anno 2024. Si è passati infatti da 22 minori nel 2022, a 39 nel 2023 per arrivare ad avere 48 accolti nel corso del 2024.

Di seguito si riporta una sintesi del numero dei M.S.N.A. per età, provenienza e allontanamento volontario.

Grafico 3

ETA'	PROVENIENZA	ALLONTANATI DI LORO INIZIATIVA
17 anni	Pakistan	1
16 anni	Afghanistan	0
14 anni	Bangladesh	0
48	21	1
	Asia meridionale	
	Tunisia	4
	Algeria	0
	Marocco	0
	12	4
	Nord Africa	
	Costa d'Avorio	0
	Guinea	0
	Gambia	1
	8	1
	Africa occidentale	
	Ciad	1
	1	1
	Africa centrale	
	Somalia	1
	2	1
	Africa orientale	
	Albania	0
	1	0
	Europa sudorientale	
	Turchia	1
	3	1
	Europa orientale - Asia occidentale	
	TOTALE MSNA ACCOLTI 2024	9

I Tutori volontari fino ad ora nominati sono 11.

Per completezza, nella ricostruzione dei servizi rivolti ai minori non va dimenticato che il sistema sanitario regionale garantisce assistenza a tutta la comunità attraverso il Dipartimento di salute mentale con le strutture della psichiatria, della neuropsichiatria infantile, della psicologia e del servizio per le dipendenze (Ser.D.).

Il Ser.D. propone una presa in carico multiprofessionale del paziente mediante visite mediche, visite psichiatriche, somministrazione di test psicodiagnostici, esecuzione di esami ematochimici e tossicologici, colloqui psicoterapeutici individuali e di gruppo, colloqui educativi e sociali.

È stato attivato anche il servizio PAID (programma alcologico intensivo di disintossicazione) ed un gruppo di sostegno per i familiari.

Nel corso degli ultimi anni si sono svolte, inoltre, diverse attività socializzanti ad opera degli educatori professionali, quali gite in montagna, visite ai musei, attività sportive, corsi di yoga o scacchi.

Si riportano nella tabella successiva, alcuni dati riguardanti il 2024, forniti dal Direttore del Ser.D., riguardanti i pazienti presi in carico dalla loro struttura.

I dati preoccupanti riguardano in particolare i nuovi pazienti. Tra i maschi i nuovi accessi rappresentano il 60%, mentre per le femmine “solo” il 36%. Nel corso dell’anno, nella fascia 0 - 15 anni ci sono stati 4 nuovi pazienti, tutti maschi. I nuovi accessi di maschi predominano anche nella fascia d’età 16 - 19 con 27 nuovi ingressi rispetto ai 5 delle femmine.

Tabella 1

Età	MASCHI				TOT.	FEMMINE				TOT.	TOTALI				TOT.
	Nuovo utente		Già in carico			Nuovo utente		Già in carico			Maschi	Femmine			
0 - 15	4	100%	0	0%	4	0	0%	1	100%	1	4	80%	1	20%	5
16 - 19	27	56%	21	44%	48	5	38%	8	62%	13	48	79%	13	21%	61
	31	60%	21	40%	52	5	36%	9	64%	14	52	79%	14	21%	66

Nel complesso, i maschi presi in carico dal Ser.D. nella fascia 0 - 19 anni hanno rappresentato il 79% del totale e, di conseguenza, le femmine il restante 21%.

Si evince dalla successiva tabella che su un totale indistinto di maschi e femmine di 66 pazienti in carico nel 2024 nella fascia d’età 0 - 19 anni, il 55% (36) sono stati nuovi utenti e di questi, la quasi totalità dell’89% (32) sono corrispondenti alla fascia d’età 16 - 19 anni.

Tabella 2

Età	MASCHIO + FEMMINA				TOT.
	Nuovo utente		Già in carico		
0 - 15	4	80%	1	20%	5
16 - 19	32	52%	29	48%	61
	36	55%	30	45%	66

Età	MASCHIO + FEMMINA				TOT.
	Nuovo utente		Già in carico		
0 - 15	4	11%	1	3%	5
16 - 19	32	89%	29	97%	61
	36		30		66

In Valle esistono inoltre due strutture sanitarie per minori convenzionate con l’Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta, la struttura “Dahu” e la struttura “Joli”.

La struttura “Joli” di Aosta ha una capienza di venti posti, divisi in due unità.

I posti convenzionati per la Valle d’Aosta sono attualmente tre, gli altri posti sono occupati da minori che provengono da fuori Valle.

La struttura “Dahu” di Brusson ha una capienza di dieci posti nella comunità terapeutica per minori e quindici posti nel nucleo per i disturbi del comportamento alimentare (dedicata a minori e adulti).

I posti in convenzione per la Valle d’Aosta sono quattro, uno per la comunità minori e tre per il nucleo DCA.

Il numero di posti convenzionati è deciso annualmente in base ai fabbisogni sul territorio.

Per avere un quadro completo dei fabbisogni occorre tener conto che alcuni minori valdostani sono inseriti presso comunità fuori Valle. Questo accade per diversi motivi: talvolta perché nelle comunità in Valle non vi è posto, altre volte perché i minori devono essere allontanati dal territorio, oppure ancora perché hanno bisogni specifici che non possono essere totalmente soddisfatti sul territorio valdostano. Si pensi, a titolo esemplificativo, alle comunità riabilitative psicosociali oppure alle comunità con posti in pronta accoglienza, assenti invece in Valle.

L'anno 2024, grazie ad un'azione efficace di tutti i servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza dei servizi sociali e di tutti i soggetti con compiti istituzionali di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, non ha comportato per la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, la necessità di segnalazioni alle autorità giudiziarie competenti, non essendo state ravvisate violazioni nella tutela dei diritti dei minori della Valle d'Aosta, né situazioni a rischio che non abbiano trovato risposte puntuali nell'intervento dei servizi sociali e delle competenti autorità.

4. I dati e l'analisi dell'attività di tutela dei minori.

Come già ribadito, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza deve essere sempre sentinella attenta e pronta nella continua collaborazione con i competenti organi sociali e giudiziari, per favorire interventi e sanzionare comportamenti attuati in violazione dei diritti riconosciuti ai minori.

In attuazione delle convenzioni internazionali e conformemente alla normativa statale e regionale sono riconosciuti al Garante compiti di vigilanza a fronte di ipotesi di violazione di diritti di minori. L'organo di garanzia valuta con attenzione quando segnalare episodi per contrastare e prevenire trattamenti dell'abuso, dello sfruttamento o della violenza sui minori o di ipotetico rischio o di danno derivanti ai minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate o ancora di dispersione scolastica o di lavoro minorile.

La tutela di minori resi più fragili da problemi di salute, dall'inadeguatezza della famiglia con conseguente accoglienza in comunità oppure la condizione di minori stranieri non accompagnati rientrano tra le priorità del Garante.

Di seguito, nella tabella 3, si riportano i dati I.S.T.A.T. riferiti al 1° gennaio 2024 relativi alla popolazione residente in Valle d'Aosta suddivisi per età, da 0 a 17 anni. I dati disaggregati per singolo Comune sono, invece, pubblicati nell'Allegato 3.

Nell'Allegato 4 è invece possibile reperire il numero di valdostani nella fascia di età 18-21 suddivisi nei rispettivi Comuni di residenza per un totale di 4.782, +16 unità rispetto al 2023. La Garante nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, esercitabile anche sui neomaggiorenni più fragili, può essere interpellata da questi utenti o dalle loro famiglie soprattutto nei casi in

cui i giovani siano collocati presso comunità socio-educative o si trovino in istituti penitenziari per minori oppure sottoposti a misure alternative di esecuzione della pena.

Si è fatto riferimento in questa Relazione ai dati I.S.T.A.T. dell'inizio del 2024 al fine di dare un quadro, anche se approssimativo, di quello che è il bacino valdostano delle persone residenti di minore età, ossia dalla nascita al giorno antecedente il raggiungimento della maggiore età, per il quale questa figura funge da garante del rispetto dei loro diritti.

I minori residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2024 erano 18.218 (saldo negativo di 350 unità rispetto al 2023) di cui 8.766 femmine (193 unità in meno) e 9.452 maschi (157 unità in meno).

Tabella 3

Minori residenti al 1° gennaio 2024				Diff. vs. 2023
Anni	Maschi	Femmine	Totale	
0	367	357	724	- 55
1	405	382	787	35
2	402	358	760	- 25
3	386	405	791	- 25
4	403	409	812	- 81
5	490	407	897	7
6	482	412	894	- 65
7	512	448	960	- 19
8	503	482	985	- 74
9	562	499	1.061	29
10	517	522	1.039	- 112
11	588	559	1.147	- 58
12	633	583	1.216	49
13	592	579	1.171	- 56
14	651	581	1.232	3
15	634	600	1.234	-
16	658	586	1.244	- 11
17	667	597	1.264	108
Totale	9.452	8.766	18.218	
Diff. vs. 2023	- 157	- 193		- 350

Nel grafico 4 si riscontra chiaramente come il calo demografico inerente ai minori residenti perduri anno dopo anno, arrivando al 2024, con un calo del 1,6% dei maschi e del 2,2% delle femmine rispetto al 2023. Complessivamente, quindi, la popolazione residente di età uguale o inferiore ai 17 anni è calata del -1,9% arrivando a 18.218 unità.

Grafico 4



Per quanto attiene al lavoro svolto dall'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, nel corso dell'anno 2024, abbiamo avuto 8 cittadini/e che si sono rivolti a noi. Oltre alle questioni di questi ultimi, abbiamo trattato le istanze presentate anche da 9 utenti nel corso del 2023 che non avevano ottenuto un riscontro finale nello stesso anno. In totale, quindi, nel 2024, l'Ufficio del Garante ha trattato le istanze di 17 cittadini/e che hanno esposto complessivamente 42 casi.

Immagine 1



L'età anagrafica media degli utenti che si sono rivolti a noi è stata, nel 2024, di 47 anni.

I 42 casi trattati, derivano (immagine 2) da un pregresso di 9 casi non conclusi nel 2023 che hanno visto la loro completa risoluzione durante il 2024 e da 33 nuovi casi aperti durante l'anno di riferimento che sono stati anche correttamente chiusi nell'anno.

Immagine 2



Si riporta nella successiva immagine 3, l'andamento dei casi trattati dal 2022 al 2024, con la percentuale di casi conclusi nello stesso anno di riferimento.

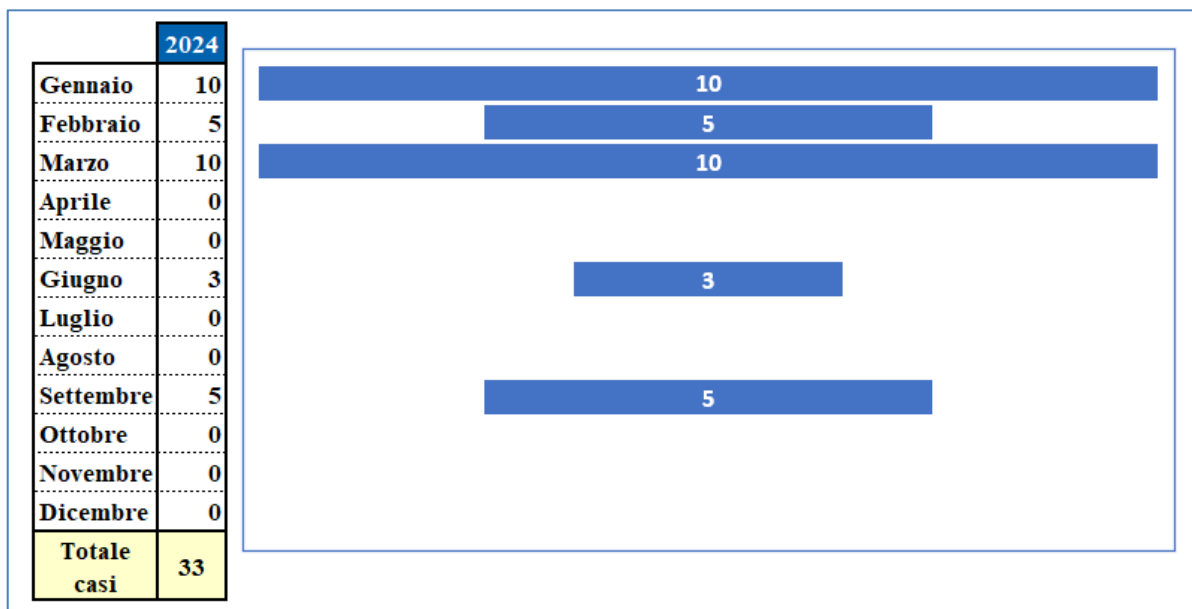
L'anno 2024 ha visto, quindi, un incremento della percentuale di casi conclusi nell'anno, arrivando al 100%.

Immagine 3

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Casi ancora aperti anno precedente	2	8	9
Nuovi casi anno in corso	121	77	33
<u>Totale</u> casi trattati	123	85	42
	di cui una richiesta collettiva di 43 casi	di cui una richiesta collettiva di 9 casi	di cui una richiesta collettiva di 9 casi
Casi conclusi nell'anno	115	76	42
	93,5%	89,4%	100%

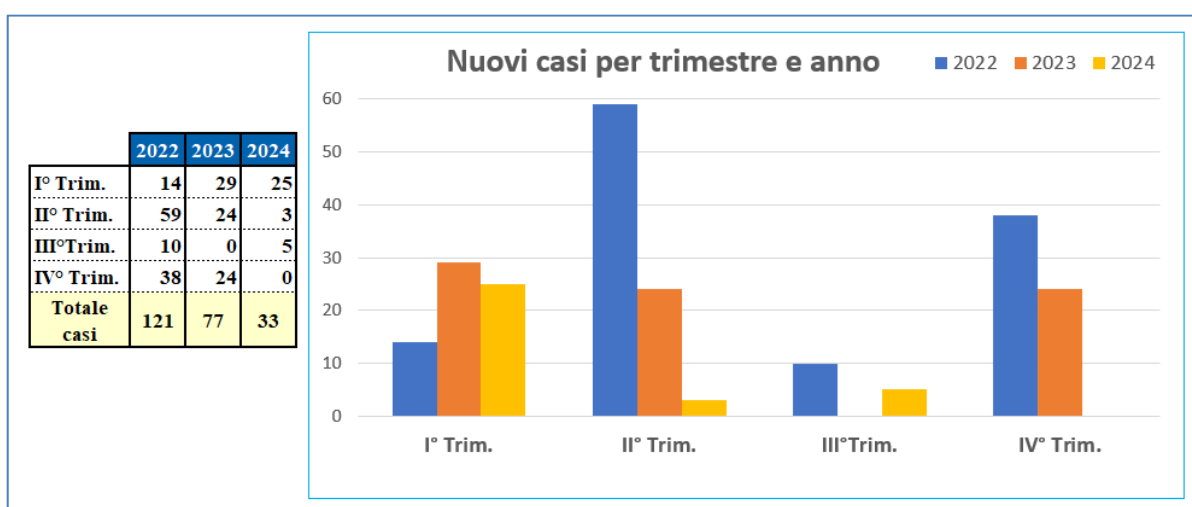
A livello di nuovi casi aperti nel solo anno 2024, per singolo mese, è evidente dal grafico 5 che i mesi di gennaio e marzo sono stati quelli con il maggior numero di casi (10), seguiti poi da febbraio e settembre con 5 casi.

Grafico 5



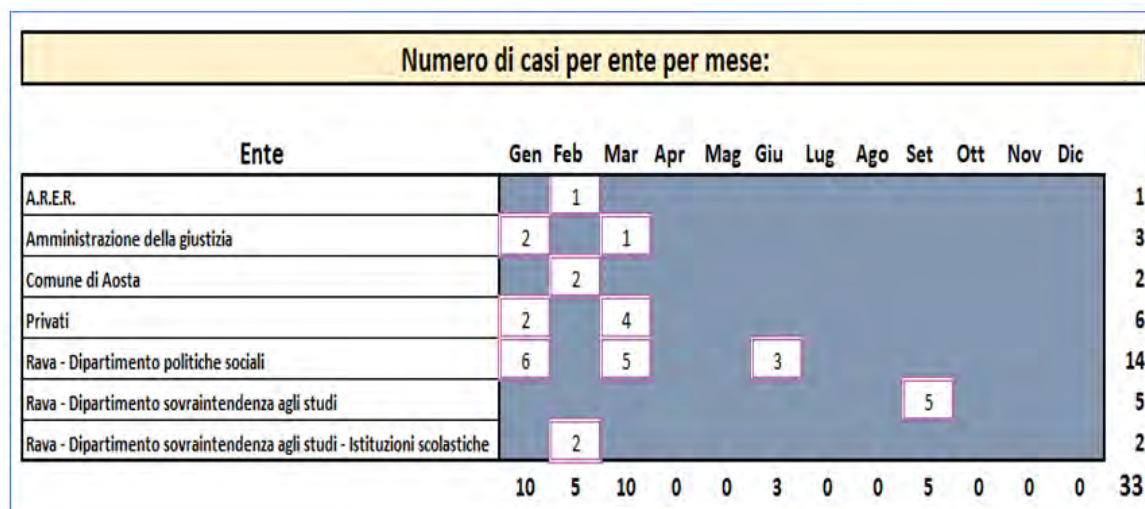
Effettuando un paragone con i precedenti due anni, si riscontra una situazione in cui le istanze presentate al Garante, allineate agli anni precedenti nel I° trimestre, hanno poi subito un netto calo, per arrivare all'ultima parte dell'anno a zero.

Grafico 6



Nella rappresentazione successiva è possibile osservare anche la suddivisione del numero dei nuovi casi del 2024 per singolo mese e per i vari enti. L'ente maggiormente coinvolti sono stati i Dipartimenti della Regione, seguita poi da questioni riguardanti i privati.

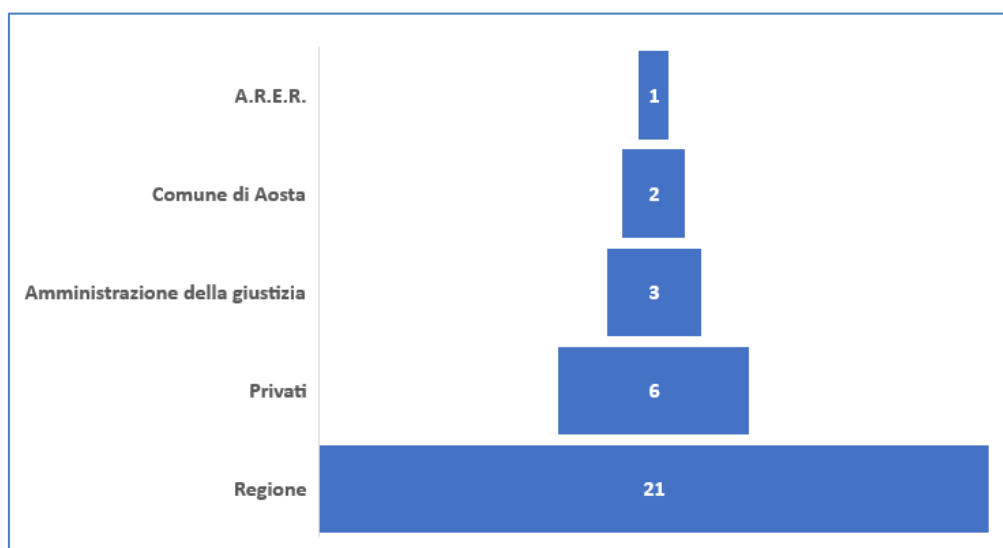
Grafico 7



All'interno dell'ambito regionale, il Dipartimento maggiormente interpellato è stato quello delle politiche sociali con 14 casi, seguito poi dal dipartimento sovrintendenza agli studi che, nel complesso ne ha avuti 7, ma che, com'è possibile osservare nel grafico sopra, è stato spaccettato in 5 casi inerenti solamente alla sovrintendenza agli studi e 2 casi riguardanti le istituzioni scolastiche, appartenenti alla sovrintendenza agli studi.

Aggregando i dati dei Dipartimenti e della Sovrintendenza agli studi, la situazione è più chiaramente visibile nel grafico sotto riportato.

Grafico 8



In riferimento alla suddivisione di tutti i casi trattati e affrontati nel corso dell'anno, distribuiti a seconda dell'ente destinataria dell'intervento, per avere un paragone rispetto ai due anni precedenti, si riportano i dati nell'immagine 4.

La Regione rimane l'ente maggiormente coinvolto con la metà totale dei casi, seguito dai Comuni con il restante 26% che, tuttavia, quest'anno ha coinvolto il solo Comune di Aosta. Si è registrato anche un incremento, rispetto all'anno precedente, del numero di casi riguardanti questioni tra privati.

Nessun caso, quest'anno, inerente le amministrazioni periferiche dello Stato e l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Immagine 4

	Questioni tra privati	Amm. periferiche statali	Enti, aziende dipendenti da Regione	Azienda U.S.L.	Amm. fuori competenza	Comuni	Regione	
Anno 2024	6 (14,3%)	0 (0,0%)	1 (2,4%)	0 (0,0%)	3 (7,1%)	11 (26,2%)	21 (50,0%)	42 (100%)
Anno 2023	0 (0,0%)	0 (0,0%)	4 (4,7%)	10 (11,8%)	16 (18,8%)	31 (36,5%)	24 (28,2%)	85 (100%)
Anno 2022	15 (12,2%)	2 (1,6%)	2 (1,6%)	6 (4,9%)	23 (18,7%)	13 (10,6%)	62 (50,4%)	123 (100%)

Quanto alla distribuzione dei casi per area tematica, tabella 4, emerge in misura significativa che le aree tematiche che più frequentemente determinano l'oggetto dell'istanza riguardano il settore dell'istruzione, cultura e formazione professionale che assorbe il 33% di tutte le casistiche con 14 casi, seguito poi dall'ordinamento con 12 casi e dalle politiche sociali con 6 casi.

Si è riportato, nella tabella seguente, anche un confronto con le aree tematiche affrontate lo scorso anno da emergono le differenze.

Tabella 4

AREE TEMATICHE	N° Casi		% Casi	
	2024	2023	2024	2023
Istruzione, cultura e formaz. prof.	14	24	33,3%	28,2%
Ordinamento	12	37	28,6%	43,5%
Politiche sociali	6	7	14,3%	8,2%
Questioni tra privati	6	0	14,3%	0,0%
Accesso ai documenti amministrativi	1	0	2,4%	0,0%
Edilizia residenziale pubblica	1	1	2,4%	1,2%
Organizzazione	1	4	2,4%	4,7%
Sanità	1	11	2,4%	12,9%
Trasporti	0	1	0,0%	1,2%
	42	85	100%	100%

Le materie trattate sono state quelle elencate nella successiva tabella 5.

La materia rapporti istituzionali, quella maggiormente trattata, ha riguardato chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Tabella 5

MATERIA	N° Casi
	2024
Rapporti istituzionali	11
Refezione scolastica	9
Istruzione	4
Giurisdizione	3
Provvidenze economiche	3
Diritto di famiglia	2
Obbligazioni e contratti	2
Alloggi popolari	1
Assistenza socio-sanitaria	1
Diritto allo studio	1
Impiego pubblico	1
Modalità di esercizio del diritto di accesso	1
Servizi sanitari	1
Servizi socio-assistenziali	2
	42

Infine, si propone di seguito un'aggregazione dei dati di tutti i casi, effettuata per ente, area tematica e materia.

Tabella 6

Ente /Area tematica / Materia		N° casi	
A.R.E.R.	1	Privati	6
Edilizia residenziale pubblica	1	Questioni tra privati	6
Alloggi popolari	1	Diritto di famiglia	2
		Obbligazioni e contratti	2
		Rapporti istituzionali	2
Comune di Aosta	11	Regione - Dip. sovrintendenza agli studi	5
Istruzione, cultura e Formazione professionale	10	Istruzione, cultura e Formazione professionale	3
Diritto allo studio	1	Istruzione	3
Refezione scolastica	9	Ordinamento	2
Organizzazione	1	Rapporti istituzionali	2
Impiego pubblico	1		
Regione - Dipartimento Politiche sociali	14	Regione - Dip. Sovraint. studi - Istituz. scolastiche	2
Accesso ai documenti amministrativi	1	Istruzione, cultura e Formazione professionale	1
Modalità di esercizio del diritto di accesso	1	Istruzione	1
Ordinamento	6	Ordinamento	1
Rapporti istituzionali	6	Rapporti istituzionali	1
Politiche sociali	6		
Assistenza socio-sanitaria	1	Amministrazione della giustizia	3
Provvidenze economiche	3	Ordinamento	3
Servizi socio-assistenziali	2	Giurisprudenza	3
Sanità	1		
Servizi sanitari	1		
		Totale casi trattati	42

Per l'elenco completo degli affari trattati si rinvia alle tabelle presenti negli allegati di questa relazione.

Si rammenta, ad ogni buon fine, che è stato garantito l'accesso informale e immediato del cittadino, in ossequio al principio di trasparenza e si è esplicitata l'attività svolta, mediante una raccolta e una classificazione scritta, riportando gli esiti della medesima.

In riferimento ai casi trattati, si specifica che essi rappresentano i punti di domanda e i quesiti posti dai cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni del territorio, non il numero di persone ricevute.

Tale rappresentazione numerica delle attività svolte non può naturalmente evidenziare l'impegno sostenuto dall'Ufficio difesa civica per cercare di approfondire materie ad alta complessità, di risolvere i problemi, nonché di rapportarsi, più e più volte, sia con i cittadini sia con le amministrazioni.

5. Le attività istituzionali e complementari.

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, il Difensore civico, come previsto dalla legge regionale 17/2001 e successive modificazioni, fa parte della Rete europea dei difensori civici ed è membro dell’*“International Ombudsman Institut (I.O.I.)”*, dell’*“European Ombudsman Institute (E.O.I.)”* e dell’*“Association des Ombudsmans et des Médiateurs de la Francophonie (A.O.M.F.)”*.

Si fa presente che aderire a tali associazioni o istituti rappresenta un costo per l’Ufficio difesa civica. Tuttavia, l’apprezzabile sforzo della Regione Autonoma Valle d’Aosta, previsto da norme statutarie già dal 1948, di essere “crocevia” di culture europee differenti, comporta l’utilità ancora oggi di prevedere l’iscrizione del Difensore civico a tali organismi.

Tuttavia, proprio nel 2024, è stata ricevuta una comunicazione dall’A.O.M.F. di aumento per tutti i membri della quota di iscrizione. La scrivente, con l’ausilio dei dipendenti dell’Ufficio, ha sottolineato che non appariva equo applicare la medesima quota da una regione o a Stati di lingua e cultura francofona nel mondo.

È stato dapprima accolta la sollecitazione, ma successivamente, tenuto conto che per partecipare al di fuori dell’Italia ad una riunione in presenza occorre: 1) versare un contributo; 2) pagare spese di pernottamento francamente esose.

Tuttavia, anche nell’anno 2024 non sono mancate le possibilità di assistere a videoconferenze, di tutte e tre le associazioni.

Si è già anticipato e segnalato nella Relazione 2025 relativa alle attività in qualità di Difensore civico, che la Mediatrice europea, Emily O’Really, ha terminato il proprio mandato.

Si attende, quindi, di comprendere quali saranno gli incontri, disciplinati dalle norme istitutive del Mediatore europeo, per il biennio 2025/2026.

Per quanto concerne l’A.O.M.F., questo Ufficio ha partecipato ad un’ iniziativa on line. Molte le proposte in presenza alle quali, per ragioni già esplicitate, non si è partecipato, tenuto conto che il core di ogni organo di garanzia è l’ascolto degli utenti.

La Garante ha assistito, in videoconferenza, al webinaire dell’*Association des Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie (A.O.M.F.)* al *Webinaire du Comité A.O.M.F. des droits de l’enfant* “Le traitement des réclamations concernant les droits de l’enfant” del 26 settembre 2024.

Ha aperto i lavori Gwladys Gandaho, *Médiateur de la République du Bénin*, congiuntamente alla referente degli Affari giuridici e della *Protection du Citoyen* Marie-Louise Doré, *Médiateur de la République* della Costa d’Avorio.

Il tema trattato e oggetto di confronto e dibattito è la segnalazione o la richiesta d'intervento per problemi concernenti i minori. In modo particolare ci si è soffermati sul rapporto con i minori, sulle modalità di ascolto e di comunicazione con gli stessi.

Ha introdotto il tema generale del convegno il primo relatore, Ismail Bawamia. È parso che *l'Omdudspersonne* abbia un'ampia possibilità di agire d'ufficio, anche in caso di apprendimento di notizie dai mezzi di comunicazioni, compresi naturalmente i social.

Marguerite Aurenche, responsabile del polo “ Défense des droits de l'enfant ” presso l'Ufficio del *Défenseur des droits* francese, ha illustrato sinteticamente l'organizzazione del menzionato Ufficio di mediazione, soffermandosi anche sulla redazione di una guida interna esplicativa dell'*iter* di accesso, dell'istruttoria e della chiusura della stessa, utile per l'intero staff, composto prevalentemente da personale con una preparazione e formazione giuridica.

Le domande e il dialogo tra i presenti hanno riguardato in particolare l'iniziativa d'ufficio, il rapporto con la magistratura e le autorità competenti in materia di tutela dei minori, quali le forze dell'ordine, le protezioni e gli organi di garanzia di livello nazionale.

Si è anche cercato di capire meglio, grazie ai vari relatori intervenuti, come avviene “l'ingresso” di un Difensore nelle aule giudiziarie, in caso di contenziosi (*amicus curiae*, deposito di eventuali osservazioni, mai parte né attore in giudizio).

Anche nell'anno 2024, l'Ufficio difesa civica, in funzione di Garante per l'infanzia e adolescenza, unitamente ai referenti per l'area minori dell'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali della Regione, al Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte e alle referenti per le aree minori della Regione Piemonte, ha partecipato ai lavori del tavolo in materia di vigilanza su strutture per minori da parte delle commissioni di vigilanza A.S.L. e della Procura presso il Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

In tali sedi sono state evidenziate le criticità dai commissari A.S.L. sotto il profilo igienico-sanitario o l'inadeguatezza delle strutture anche in base ad interventi e ispezioni della Procura.

In quelle sedi non sono emerse particolari criticità relative alle comunità socio-educative della Valle d'Aosta. Tuttavia, resta fermo che dal doveroso rapporto con gli operatori sociali della Regione è emerso che ci sono ampi margini di miglioramento sia delle comunità sia nella possibilità di migliorare l'accoglienza dei minori, immaginando una ristrutturazione di tali punti di accoglienza. Rimane immutata, anche nel 2024, la carenza di educatori in tutte le strutture e negli ambiti individuati come primo “approdo” del disagio sociale.

La Garante, in data 26 febbraio 2024, anche nell'esercizio della funzione di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha partecipato ad un incontro con gli studenti dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (IsilTep) di Verrès, classi II^e AFM, SSN, L, T, LES, nonché II^e INF, SSAS e ELE, nell'ambito delle iniziative promosse per “Le

Settimane della legalità e della Cittadinanza in Bassa Valle” dall’Assessorato dei Beni e attività culturali, sistema educativo, e Politiche per le relazioni intergenerazionali. Il tema proposto concerneva anche la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e bullismo, nonché la violenza sulle donne.

I moduli previsti per l’intervento della scrivente erano sei. Ogni “relatore” aveva cinquanta minuti per esporre e accogliere le domande, poi il modulo successivo era dedicato ad altra classe.

La Garante si è soffermata, inizialmente, sullo Statuto per la Valle d’Aosta, adottato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4. Si è rammentato rapidamente l’importante anniversario, a fini esclusivamente didattici per dare un contributo ai discenti utile in termini storici.

Poi, insieme al funzionario che ha accompagnato la Garante, si è declinato, con l’aiuto di *slides* già predisposte da questo Ufficio, il concetto sottostante al principio di trasparenza e illustrato alcune vicende sottoposte da utenti e il relativo epilogo.

Anche nell’anno 2024, come già anticipato nei precedenti paragrafi, l’Ufficio ha organizzato attività legate alla Convenzione per attività di ricerca e formazione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino e il Consiglio regionale della Valle d’Aosta mediante la quale le Parti concordano di collaborare, nel biennio 2023-2024, nella realizzazione di attività di ricerca per quesiti posti al Difensore civico, di formazione del personale interno e di formazione esterna rivolta a operatori dei servizi sociali, associazioni o gruppi di genitori.

Si è inoltre, come meglio esplicitato nella Relazione in qualità di Difensore civico, partecipato alla trasmissione televisiva “Buongiorno Regione”, presso la sede R.A.I. Valle d’Aosta, in materia di lavoro minorile, in occasione della giornata internazionale sul lavoro.

Molte sono state le suggestioni date da questo intervento alla presenza anche del Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione (R.A.V.A.), Carla Stefania Riccardi.

Per tutti noi è, infatti, importante capire anche quale sia la remunerazione dei giovani.

I dati riportati nel dettaglio nel paragrafo precedente, comportano ancora alcune riflessioni.

I nostri bambini e adolescenti italiani sembrano non voler crescere. Taluni, sfortunatamente, frequentano persone manipolatrici e disoneste e cadono in un vortice fatto di alcool, droga e quasi necessariamente delinquono.

Anche nel 2024 i giovani si sono rivolti a questo Ufficio in percentuale minima.

Alcuni casi riportati dalla cronaca testimoniano purtroppo un’*escalation* di crimini commessi dai giovani, ma non serve chiudere le porte o ignorare tali temi.

Occorre uno sforzo congiunto di tutti, soprattutto di volontari e persone a modo delle comunità locali.

In tale settore resta di primo piano il ruolo svolte, qui come altrove, dal Terzo settore e dagli enti ecclesiastici.

Accogliere significa mettersi in gioco, perché in fondo, come Gianni Rodari insegna “Se ci diamo la mano i miracoli si fanno e il giorno di Natale durerà tutto l’anno”.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE

L'anno 2024 è parso, per molti osservatori, ricco di entusiasmo, di rinnovate energie, ma anche di confusione e disorientamento.

Ciò che sembra preoccupare la comunità valdostana è soprattutto la salute, di giovani e anziani, con particolare riferimento ai disturbi alimentari e del comportamento che si presentano, purtroppo, come gravi e non curabili quando colti o diagnosticati con ritardo.

La responsabilità è in parte delle famiglie, ma non solo.

Finora l'anoressia, la bulimia, l'obesità sono state percepite come una "diversità", attribuendo alla società, ai mass-media, al web ogni colpa.

Forse sarebbe necessario ripensare le categorie o le etichette date a sintomi o inadeguatezza nell'apprendimento attraverso certificazioni, previste fin dalla scuola primaria e ancor più soggette a condivisibili verifiche e aggiornamenti per i bambini e adolescenti più fragili.

In merito alle nascite, continua in Italia la curva discendente, mentre la mortalità, per gli indicatori messi a disposizione dall'I.S.T.A.T. e da altri enti quali la Banca d'Italia, l'INPS e da studi interessanti di soggetti del Terzo settore appare ancora elevata.

Tuttavia, come riconosciuto anche da organismi legati alle nazioni Unite che concentrano i propri sforzi proprio nella tutela di bambini e di giovani, si allunga anche la speranza di vita e si accentua la longevità, laddove però le comunità possano, nei rispettivi territori, coprire i fabbisogni di beni primari e accedere ad un servizio sanitario.

Si segnala, in particolare che anche i referenti della Banca d'Italia, nel rapporto annuale a giugno del 2024 "Economie regionali - L'economia della Valle d'Aosta" (redatto dalla Sede di Torino della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Aosta) hanno rappresentato di aver effettuato, innanzitutto, anche ai fini di rendicontare l'attività della Banca d'Italia in tutta la Nazione, una ricostruzione storica, sotto il profilo economico e sociologico, con studi relativi all'andamento economico e sociale nel secolo scorso.

A livello locale, pare non essere indifferente sia sotto il profilo economico che per il potenziale impatto su coloro che sono già in difficoltà, la chiusura del Tunnel del Monte Bianco per lavori programmati e condivisi, già da tempo, tra Italia e Francia.

Nel rapporto si ricorda che "il traforo del Monte Bianco (TMB), inaugurato nel luglio del 1965, rappresenta una delle possibili vie stradali di valico delle Alpi. (...). I valichi alpini sono tra loro interconnessi e tali da assicurare il flusso di mezzi anche in caso di indisponibilità di uno di essi; in particolare, il tunnel del Fréjus ha rappresentato un percorso alternativo in caso di chiusura del TNB".

All'incertezza legata al possibile aggravarsi delle tensioni internazionali si aggiungono ulteriori criticità derivanti dai cambiamenti demografici. Le previsioni formulate dall'I.S.T.A.T. per la Valle d'Aosta prospettano per il prossimo ventennio una diminuzione della popolazione, più intensa rispetto alla media italiana, che potrebbe comportare in prospettiva problemi di ricambio generazionale e di reperimento di lavoratori. Parallelamente, l'aumento della quota di popolazione più anziana richiede servizi e un'assistenza adeguata a cui in particolare il PNRR cerca di fornire una risposta.

Dai dati riportati anche nella presente Relazione i dati relativi ai minori confermano la curva demografica discendente che non si arresta anno dopo anno. La popolazione residente di età uguale o inferiore ai 17 anni è calata del -1,9%. Nel 2024 i minori residenti sono 18.218 unità.

Ci si sofferma ora brevemente sull'analisi dei casi trattati, come emerge dalla distribuzione per materia, le famiglie e gli adulti di riferimento si sono rivolti alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza per quesiti concernenti particolarmente l'istruzione, cultura e formazione professionale e i contributi.

Le pubbliche amministrazioni coinvolte, prima fra tutte la Regione Autonoma Valle d'Aosta, hanno dato riscontro puntualmente alle richieste di questo Ufficio e si è verificato anche per l'anno 2024 la correttezza degli iter amministrativi.

In alcuni dei casi trattati, i genitori dei minori coinvolti descrivono vicende di separazioni con figli nati da più relazioni. Le posizioni degli ex coniugi sono molto distanti e le parti in alcuni casi chiedono un maggior supporto dei servizi sociali in termini di controllo e vigilanza del padre o della madre. I servizi sociali interpellati dalla Garante riportano situazioni di grande complessità, comunque "prese in carico", in cui si cerca di dare supporto soprattutto il genitore che in qualche modo è presente con continuità nella quotidianità dei minori. Alcuni genitori, pur facendo presenti molte criticità, sono assenti o presenti a momenti nella vita dei minori.

L'attenzione anche a livello nazionale sul tema delle separazioni e gli effetti sui minori è molto sentita a livello nazionale, l'AGIA ha promosso iniziative, anche attraverso i gruppi di parola, per far emergere il vissuto dei bambini, raccogliendo testimonianze in una raccolta di disegni e di elaborati dal titolo "Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini".

Alcuni casi sono emersi invece presso la C.C. di Brissogne, quali criticità di padri in carcere nel costruire un rapporto con i figli minori. Gli operatori socio-sanitari che seguono questi nuclei familiari, sottolineano che, essendo preminente l'interesse dei minori, occorre agire con grande gradualità qualora i ragazzi rappresentino di non voler più avere contatti con il genitore detenuto. In tali casi gli assistenti sociali saltuariamente hanno avuto dei colloqui con i detenuti, rappresentando la necessità di non forzare i minori, ma di attendere invece i loro tempi.

Di altro tenore le questioni sottoposte alla Garante per l'erogazione, ad esempio, di benefici economici per l'indennità di frequenza a scuole in favore di minori invalidi civili o per l'irreperibilità di un nucleo familiare in un alloggio di edilizia residenziale pubblica. In entrambi i casi le istanze alle pubbliche amministrazioni coinvolte hanno accertato la correttezza del procedimento amministrativo, rendendo possibile nel primo caso l'erogazione del beneficio e nel secondo caso confermando l'obbligo di decadenza dall'alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Non si ravvisano sostanzialmente elementi di criticità nell'operato dei servizi sociali, per l'anno 2024, evidenziati dagli utenti, tali da richiedere ulteriori approfondimenti. I cittadini assumono atteggiamenti diversi, a volte lamentano una vigilanza dei servizi sociali sui minori intermittente, altre riferiscono di colloqui insoddisfacenti o poco frequenti.

Come sottolineato già nel 2023, bisogna fare i conti anche in Valle d'Aosta con il generale invecchiamento dei dipendenti pubblici. In attesa del reclutamento di funzionari, continua la formazione, curata anche a livello nazionale grazie ai fondi derivanti dal PNRR, obiettivo centrale in considerazione delle novità introdotte dalle più recenti riforme.

A dicembre del 2024, presso la sede dell'AGIA e alla presenza dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, si è assistito all'evento di presentazione della terza edizione del Rapporto regionale, redatto dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, reperibile sul sito <https://grup pocrc.net/>, intitolato "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione".

Il rapporto inizia puntando il dito sulle "disuguaglianze territoriali che colpiscono i bambini e le bambine, sin dalla nascita, e condizionano tutto il loro percorso di crescita. Tra i tanti dati contenuti in questo Rapporto, quello che forse colpisce – e ferisce – di più è la differenza di 'speranza di vita alla nascita' che marca una distanza di più di tre anni tra i bambini che nascono in Campania e quelli che nascono nella Provincia di Trento. Assieme al dato sulla mortalità infantile che, nonostante l'Italia si confermi in una delle posizioni migliori a livello mondiale, mette in luce una rilevante forbice tra la Calabria (4,16‰) da una parte e l'Umbria (1,15‰) dall'altra".

Anche il gruppo CRC si sofferma sull'inverno biologico con meno di 400mila nuovi nati; l'aumento della povertà minorile; il peggioramento di rilevanti indicatori di salute (come l'aumento della obesità infantile e il calo nel tasso delle vaccinazioni), per arrivare alla diminuzione della pratica sportiva e alla esposizione ad ambienti inquinanti.

Un'attenzione è posta anche al dato in crescendo del numero delle presenze negli istituti penali

per minorenni, più che raddoppiate in pochi anni (da 139 nel 2021 a 311 nel 2024).

Dall'analisi svolta regione per regione si scoprono le “tante Italie diverse dove oggi crescono i bambini e le bambine”.

Si registra il paradosso che, proprio nelle aree dove è più forte la povertà minorile, i servizi rivolti al minore sono più deboli.

Il rapporto ricorda che proprio nel 2024 si celebrano i 35 anni dall'approvazione della Convenzione O.N.U. sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza. E si celebrano anche i cento anni dal testo precursore di quella Convenzione, la “Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo” approvata dalla Società delle Nazioni sulle ceneri prodotte dalla Prima Guerra Mondiale. (...).

La scelta che si fece all'epoca fu di porre l'enfasi non solo sulla responsabilità dei governi, ma sulla responsabilità collettiva degli uomini e delle donne. In questa fase storica, in questa “guerra mondiale a pezzi”, la possibilità che resta agli uomini e alle donne di tutte le nazioni è proprio quella di ripartire dai diritti dei bambini e delle bambine, da quelli che vivono più lontano e quelli che sono più vicini a noi.

Per la mortalità infantile, nonostante l'Italia si confermi in una delle posizioni migliori a livello mondiale, si mette in luce una rilevante forbice tra la Calabria (4,16‰) da una parte e l'Umbria (1,15‰) dall'altra.

L'analisi sui dati relativi alla Valle d'Aosta riporta dati interessanti di cui si fa di seguito un breve cenno.

Le persone di minore età in Valle d'Aosta sono 18.218, che corrisponde al 14,8% della popolazione totale della regione, leggermente inferiore rispetto alla media nazionale, con tendenza in diminuzione rispetto al precedente

Il tasso di natalità (per mille abitanti) è di 5,8, inferiore di 0,6 rispetto alla media nazionale.

Le famiglie con 5 o più componenti sono il 3,8%, rispetto alla media italiana di 4,5%, mentre i nuclei familiari monogenitoriali sono il 18,9%, dato superiore rispetto alla media nazionale, e in lieve incremento.

Per quanto concerne la lettura, i bambini e i ragazzi di 6-17 anni che nel tempo libero hanno l'abitudine alla lettura di libri sono il 62,8%, quota superiore di ben 10,4 punti rispetto alla media nazionale (52,4%) ma in leggero calo rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che, nel tempo libero, praticano sport in modo continuo o saltuario è del 76,8%, anche in questo caso di gran lunga superiore (di 19 punti) alla media nazionale (57,8%) ma con una tendenza in diminuzione (di 3,5 punti) rispetto al precedente Rapporto. La Valle d'Aosta è ad ogni modo la regione con la più elevata percentuale di bambini e ragazzi che praticano sport (in modo continuo o saltuario).

La percentuale di bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità, disturbi o BES è del 12,8% (superiore rispetto alla media italiana dell'8,5%).

I dati su educazione indicano che la percentuale dei comuni coperti da servizi socioeducativi per la prima infanzia è del 100% (media nazionale 64,4%). Il numero di posti nei servizi socioeducativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni è di 43 (media italiana 30). La percentuale di bambini iscritti alla scuola pubblica è dell'82,4%, mentre la percentuale di bambini iscritti alla scuola privata è del 17,6%.

L'80,2% degli studenti della scuola primaria usufruisce del servizio mensa, in diminuzione rispetto al precedente Rapporto ma di gran lunga superiore alla media nazionale (57,5%).

La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli alunni frequentanti è del 7,8%. Di questi il 69,5% è nato in Italia.

La percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione (*Early School Leaver*) è del 10,4%, in linea con la media italiana (10,5%), mentre la percentuale di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (*Neet*) è del 9,9%, registrando una netta diminuzione dal precedente rapporto (quando era del 16,8%) e inferiore di ben 6,2 punti percentuali dalla media nazionale.

Considerando l'area salute e servizi, la speranza di vita alla nascita è di 83,1 anni.

Sono presenti 12 medici pediatri (in Italia 6.962), tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto (erano 16).

La percentuale di bambini obesi e gravemente obesi è del 5,9%, dato inferiore rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto.

La percentuale di ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 19 anni per abitudine al fumo è del 5,2%, inferiore rispetto alla media nazionale del 9,1%.

In merito al tema della protezione, i minorenni stranieri non accompagnati presenti e censiti in Valle d'Aosta nel 2024 sono 48.

Con riferimento alle persone di minore età in stato di detenzione o sottoposte a misure alternative, nei Servizi residenziali non sono presenti minorenni (era presente 1 minore nel 2021).

Infine, considerando i minorenni vittime di abusi, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 50 (erano 26), che corrisponde allo 0,20% del totale nazionale.

Resta purtroppo confermato in Valle d'Aosta, l'aumento delle presenze e dei disturbi del comportamento con alterazioni e disagi corporei significativi. Il Centro Disturbi del Comportamento Alimentare dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta ha registrato, negli ultimi anni, un sensibile aumento delle presenze e dei disturbi del comportamento con alterazioni e

disagi corporei significativi. I dati, diffusi recentemente, descrivono per il 2024, un ulteriore aumento con 103 giovani seguiti dagli specialisti del Centro.

In Valle d'Aosta, parimenti a quanto succede nelle altre regioni italiane, negli ultimi anni si è registrato, da un lato l'aumento dei casi, dall'altro un abbassamento progressivo dell'età di insorgenza dei disturbi alimentari, come riportato nella presente Relazione.

Non ci sono soluzioni facili, soprattutto rispetto al disagio corporeo che secondo alcuni studi, inteso come disturbo alimentare, è tra le prime cause di mortalità dei giovani nel mondo.

Come già segnalato lo scorso anno non va dimenticato che, da tempo, esistono sportelli di ascolto per i giovani presso alcune istituzioni scolastiche o presso un consultorio degli adolescenti e delle famiglie, gestito dalla struttura Psicologia del Dipartimento salute mentale dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, con la disponibilità di psicologi, personale medico e paramedico.

Restano operative le due *équipes* del Ser.D. dedicate: l'una per trattare il disagio e la devianza giovanile con il compito di eseguire una diagnosi sul minore/giovane adulto per individuare un percorso terapeutico (composta da medici, psichiatra, psicologi, un educatore professionale, un assistente sociale e un'infermiera), l'altra composta da personale medico, dagli educatori professionali e dagli psicologi, si occupa di progettare per un totale di più di mille ore all'anno di interventi.

Il Ser.D. ha già avviato, altresì, un programma di iniziative di prevenzione, per ogni anno scolastico, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) delle istituzioni scolastiche regionali e paritarie che intendono aderirvi, anche alla luce di uno studio dell'Osservatorio nazionale adolescenza che ha sottolineato l'evolvere e il peggioramento di patologie, dopo la pandemia che ha comunque influito notevolmente sullo stile di vita dei minori.

Infine, sono attivi da anni tre sportelli di ascolto tenuti da due psicologi ed un educatore del Ser.D. in tre diverse istituzioni scolastiche.

Inoltre, è stata attivata, in favore di tutta la comunità un'*équipe* multidisciplinare, coordinata dal Dipartimento salute mentale dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, per la presa in carico e il trattamento tempestivo ed efficace delle persone in situazioni di rischio suicidario e dei loro familiari in situazione di fragilità.

Anche per l'anno in esame, per quanto riguarda le istanze direttamente di minori all'Ufficio difesa civica, pur avendo partecipato ad iniziative di diffusione del significato dell'organo di garanzia e del servizio di consulenza messo gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini, anche con interventi in un'istituzione scolastica regionale di istruzione secondaria di secondo grado, si registra ancora l'assenza di utenza in età scolare.

Resta quindi importante e irrinunciabile continuare con attività informative e divulgative di avvicinamento almeno dei grandi minori.

Per questo Ufficio resta centrale l'impegno all'ascolto di tutti i cittadini e l'accoglimento di istanze sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza provenienti anche dai ristretti della C.C. di Brissogne, ma occorre sicuramente investire negli anni a venire sul rapporto con gli operatori socio-sanitari, attori di primo piano nelle vicende che interessano le famiglie più fragili, per realizzare sempre più, grazie anche a numerosi sportelli e punti di accoglienza per tutti i cittadini, una rete solidale soprattutto per i minori, vittime innocenti e inconsapevoli in più contesti di scelte degli adulti.

APPENDICE

ALLEGATO 1 – Elenco attività complementari.	71
ALLEGATO 2 – Minori residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2024.	77
ALLEGATO 3 – Maggiorenni dai 18 a 21 anni residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2024.	82
ALLEGATO 4 – Tutori di Minori stranieri non accompagnati.	85
ALLEGATO 5 – Regione Autonoma Valle d’Aosta.	86
ALLEGATO 6 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.	88
ALLEGATO 7 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.	89
ALLEGATO 8 – Comuni valdostani convenzionati.	90
ALLEGATO 9 – Unités des Communes valdôtaines.	94
ALLEGATO 10 – Amministrazioni periferiche dello Stato.	95
ALLEGATO 11 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell’accesso ai documenti amministrativi.	96
ALLEGATO 12 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell’accesso civico.	97
ALLEGATO 13 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell’accesso civico generalizzato.	98
ALLEGATO 14 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	99
ALLEGATO 15 – Questioni tra privati.	100
ALLEGATO 16 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.	101

ALLEGATO 1 – Elenco attività complementari.

A – Comunicazione.

- Incontro con gli studenti dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (IsilTep) di Verrès, classi 2A AFM, 2A e 2B SSN, 2A L, 2A T, 2A LES, 2A e 2B INF, 2A ELE e 2C INF, 2A SSAS, sul tema “Bullismo e Cyberbullismo” con particolare riferimento a tutte e quattro le funzioni del Difensore civico valdostano, organizzato nell'ambito del “Piano Corresponsabilità educativa&Legalità - Settimane della legalità e della cittadinanza Bassa Valle” – Verrès, 26 febbraio 2024;
- Invio copie *ex lege* della *Relazione sull'attività svolta in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2023* al Presidente del Consiglio della Valle, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nonché al Presidente della Regione – Aosta, 11 aprile 2024;
- Intervista, via videochiamata, ai fini di una ricerca accademica su “Citizen voice transparency” condotta da Rebecca Adeline Evian Kirley del Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università Bocconi di Milano – Aosta / Milano, 2 maggio 2024;
- Partecipazione in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza alla trasmissione televisiva informativa regionale del mattino *Buongiorno Regione* presso la sede di RAI 3 - Sede della Valle d'Aosta in occasione della Giornata mondiale contro il lavoro minorile – Aosta, 12 giugno 2024;
- Intervista per la pagina social del Consiglio della Valle – Aosta, 27 giugno 2024;
- Conferenza stampa di presentazione della *Relazione sull'attività svolta in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2023* anche per quanto attiene le funzioni di Difensore civico, di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 28 giugno 2024;
- Intervista di RAI 3 – Sede della Valle d'Aosta sull'attività svolta nell'anno 2023 – Aosta, 28 giugno 2024;
- Diffusione del comunicato stampa “Presentata l'attività 2023 della Difensora civica Adele Squillaci” – Aosta, 1° luglio 2024;
- Diffusione del comunicato stampa relativo alle attività di formazione per Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.), organizzate in applicazione della Convenzione sottoscritta con la Garante regionale piemontese, Ylenia Serra,

unitamente all'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e altri partner istituzionali tra i quali l'Università degli Studi di Torino ai fini dell'organizzazione della selezione e della formazione dei futuri Tutori volontari – Aosta, 5 agosto 2024;

- Incontro con gli studenti dell'Uni3-Châtillon, anno accademico 2024-2025 – Châtillon, 5 dicembre 2024.

B – Rapporti istituzionali e relazioni esterne.

- Partecipazione alle riunioni del Piano Corresponsabilità educativa&Legalità - Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità, coordinato dall'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali – Aosta, 9 gennaio, 27 marzo, 12 giugno, 24 settembre e 20 dicembre 2024;
- Incontri di lavoro, in modalità telematica, con referenti della Società Joint s.r.l. ai fini di un'implementazione del programma in uso presso l'Ufficio di difesa civica valdostana – Aosta, 8 gennaio, 12 febbraio, 4 e 11 marzo, 8 aprile, 24 giugno, 12 agosto, 19 settembre e 2 dicembre 2024;
- Incontri di lavoro per la definizione del Regolamento sul trattamento dei dati personali di cui alla legge regionale 17/2001, inoltrato al Garante della privacy – Aosta, 6 febbraio, 13 maggio, 21 giugno e 6 novembre 2024;
- Incontro di lavoro con la Giudice onoraria e Coordinatrice Gruppo Appartamento Giovani Adulti "Primo Volo", Lucia Poli – Aosta, 8 febbraio 2024;
- Incontro di lavoro con la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano – Aosta, 4 marzo 2024;
- Incontro di lavoro, in modalità telematica, con la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano – Aosta, 18 marzo 2024;
- Incontro di lavoro, in modalità telematica, con la professoressa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long, e la Responsabile dell'Ufficio minori, prima infanzia e politiche familiari, dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Amelia Torreano relativamente alle iniziative divulgative/formative rivolte agli operatori socio-assistenziali, in programma per l'anno 2024, che saranno organizzate

dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino– Aosta, 21 marzo 2024;

- Incontro con il Presidente del Consiglio della Valle, Alberto Bertin – Aosta, 2 maggio 2024;
- Partecipazione, in qualità di relatrice, all'evento dal titolo “Le cliniche legali nel progetto di eccellenza dell'Università di Torino: un focus sullo sportello minori stranieri non accompagnati” – Torino, 3 maggio 2024;
- Incontro di lavoro con la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano, e la collega Fabiana Furfaro – Aosta, 6 maggio 2024;
- Partecipazione all'evento “Io al posto tuo. Per una società più inclusiva e connessa emotivamente”, organizzato dalla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Ylenia Serra, e dalla Difensora civica, Paola Baldovino, in collaborazione con il Consiglio regionale del Piemonte, nell'ambito della XXXVI^a edizione del Salone internazionale del libro di Torino – Torino, 10 maggio 2024;
- Incontro di lavoro, in modalità telematica, con la professoressa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long – Aosta / Torino, 16 maggio 2023;
- Partecipazione, da remoto, ai tre incontri formativi su “M.S.N.A. - Ciclo di incontri informativi *online* sul Tutore volontario di minori stranieri non accompagnati - Non è un affido, non è un'adozione; è una guida per aiutare il/la M.S.N.A. a capire il Paese in cui vive”, coordinati dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con un'introduzione ai tre eventi da parte delle Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta – Torino / Aosta, 16, 27 e 30 maggio 2024;
- Incontro istituzionale con il Presidente del Tribunale di Aosta, dott. Giuseppe Colazingari, ai fini dell'organizzazione della formazione rivolta agli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta – Aosta, 20 maggio 2024;
- Incontro di lavoro, in presenza, con la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano – Aosta, 23 maggio 2024;
- Organizzazione in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Torino del “Webinar *online* di formazione e aggiornamento professionale per la formazione degli operatori dei servizi sociali della Valle d'Aosta” e dei dipendenti dell'Ufficio difesa civica valdostana, tenuto dalla professoressa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long – Torino / Aosta, 30 maggio 2024;

- Partecipazione con il personale dell'Ufficio di Difesa civica valdostana alla prima e seconda giornata del "Corso di formazione sull'attuazione della normativa in materia di privacy, anticorruzione e trasparenza" – Aosta, 3 giugno e 23 settembre 2024;
- Colloquio telefonico con il Presidente dell'Uni3-Châtillon, Salvatore Lo Cicero, ai fini dell'organizzazione di un incontro con gli studenti frequentanti l'anno accademico 2024-2025 – Aosta / Châtillon, 6 giugno 2024;
- Partecipazione alla presentazione del Rapporto annuale "Economie regionali - L'economia della Valle d'Aosta", organizzata dalla Banca d'Italia, Filiale di Aosta – Aosta, 12 giugno 2024;
- Audizione della Difensora civica da parte della I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* per l'illustrazione delle Relazioni per l'anno 2023 sull'attività del Difensore civico, del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante dei diritti delle persone con disabilità, nonché per esporre le osservazioni sulle due proposte di legge n. 140 e n. 145 – Aosta, 27 giugno 2024;
- Incontro di lavoro con la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano – Aosta, 23 luglio 2024;
- Incontro, anche in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con la Presidente e la Vicepresidente della Consulta regionale Pari Opportunità - Valle d'Aosta, rispettivamente Maria Elena Udali e Raffaella Roveyaz – Aosta, 25 luglio 2024;
- Incontro con la Consigliera la di parità, Katya Foletto, anche in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Aosta, 5 agosto 2024;
- Partecipazione alla riunione plenaria della Consulta regionale Pari Opportunità - Valle d'Aosta, anche in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Aosta, 9 settembre 2024;
- Partecipazione all'incontro con i Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.), organizzato dal Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato Sanità, salute, e politiche sociali – Aosta, 10 settembre 2024;
- Incontro di lavoro con il Capo dell'Osservatorio economico e sociale della Valle d'Aosta, dott. Dario Ceccarelli, in previsione dell'incontro divulgativo nell'ambito degli eventi organizzati in materia di disabilità – Aosta, 11 settembre 2024;
- Partecipazione al convegno "Bambine e ragazzi in Piemonte stanno bene? Una ricerca interdisciplinare e partecipata per progettare politiche sociali in risposta alle crisi" nel corso del quale sono stati presentati i risultati del progetto di ricerca "L'effetto della

pandemia da Covid-19 sul benessere dell'infanzia e dell'adolescenza in Piemonte", organizzato presso l'Università degli studi di Torino – Torino, 19 settembre 2024;

- Saluti istituzionali, attraverso un messaggio precedentemente registrato, della Garante dei Minori della Valle d'Aosta, in occasione della prima della lezione del corso di formazione per aspiranti Tutori di minori stranieri non accompagnati – Aosta / Torino, 21 settembre 2024;
- Partecipazione alla riunione del Piano Corresponsabilità educativa&Legalità - Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità – Aosta, 24 settembre 2024;
- Incontro di lavoro con il Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate, dott. Fabio Ignaccolo, in previsione dell'incontro divulgativo nell'ambito degli eventi organizzati in materia di disabilità – Aosta, 26 settembre 2024;
- Partecipazione, in videoconferenza, al *webinaire* dell'*Association des Ombudsmans et Médiateurs de la francophonie* (A.O.M.F.) su “ *Le traitement des réclamations concernant les droits de l'enfant* ” – Paris / Aosta, 26 settembre 2024;
- Audizione della Difensora civica da parte del Consiglio comunale di Aosta in ordine alla *Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023*, con brevi cenni anche sulle altre funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nonché quelle di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 24 ottobre 2024;
- Organizzazione e partecipazione all'evento formativo per gli operatori dei servizi sociali “La collaborazione tra le autorità giudiziarie per le persone, per i minorenni e per le famiglie e i servizi sociosanitari territoriali”, organizzato dall'Ufficio difesa civica valdostano, al quale hanno preso parte in qualità di relatori: il Dirigente dell'Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione Valle d'Aosta, Dario Ceccarelli, su “Famiglie e servizi in Valle d'Aosta”; la Responsabile dell'Ufficio minori dell'Assessorato regionale Sanità, salute e politiche sociali, Amelia Torreano, su “Segnalazione, inchiesta sociale ed esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria”; la Procuratrice della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino, Emma Avezzù, su “Segnalazione, inchiesta sociale ed esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria”; la Professoressa associata di Diritto di famiglia e minorile presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, Joëlle Long – Aosta, 30 ottobre 2024;
- Formazione, in modalità telematica, del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Ordinamento pensionistico” tenuta dalla Docente di Diritto del Lavoro presso il

Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, prof.ssa Mariapaola Aimò – Aosta, 13 novembre 2024;

- Formazione, in modalità telematica, del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Amministrazione digitale” tenuta dalla Docente di Diritto del Lavoro presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, prof.ssa Manuela Consito – Aosta, 12 dicembre 2024;
- Partecipazione all'evento di presentazione del Rapporto regionale redatto dal Gruppo CRT dal titolo “I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione 2024” – Roma, 12 dicembre 2024;
- Sottoscrizione della “Convenzione per attività di ricerca e formazione” tra l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta e l'Ufficio del Difensore civico – Aosta / Torino, 17 dicembre 2024;
- Partecipazione alla “Cérémonie d'échange des vœux” – Aosta, 20 dicembre 2024;
- Partecipazione alla XXXI^a *Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che riunisce l'Autorità per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) e i garanti regionali*:
 - Roma, 17 dicembre 2024 (modalità telematica).
- Partecipazione alle seguenti riunioni del *Tavolo applicazione protocollo vigilanza*, via piattaforma telematica:
 - Torino / Aosta, 11 aprile 2024;
 - Torino / Aosta, 19 settembre 2024 (Funzionario Filomena Gorga);
 - Torino / Aosta, 28 novembre 2024 (Funzionario Filomena Gorga).

C – Altre attività.

- La Difensora civica ha partecipato a varie altre attività nelle funzioni di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e di Garante dei diritti delle persone con disabilità di cui si darà conto in distinte Relazioni, così come previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, novellato da ultimo dalla legge regionale 1° agosto 2022, n. 20.

ALLEGATO 2 – Minori residenti in Valle d’Aosta al 1° gennaio 2024³.

Comune															
Età	Allein	Antey-Saint-André	Aosta	Arnad	Arvier	Avisè	Ayas	Aymavilles	Bard	Bionaz	Brissogne	Brusson	Challand-Saint-Anselme	Challand-Saint-Victor	Chambave
0	0	5	182	5	2	2	8	11	2	2	3	1	5	7	3
1	1	3	203	9	7	1	15	18	0	1	7	6	3	1	4
2	1	1	170	12	6	4	16	12	0	2	7	1	15	3	3
3	0	4	197	13	3	1	14	15	1	0	10	4	7	3	6
4	1	5	212	10	8	1	16	20	0	1	5	4	6	3	4
5	2	3	251	10	7	2	11	17	0	1	6	5	14	5	9
6	0	5	227	4	6	1	6	17	2	1	7	8	2	6	10
7	1	2	221	20	9	4	17	23	0	4	5	2	11	2	9
8	1	9	257	10	7	2	12	14	0	2	14	9	6	12	9
9	1	4	297	9	6	0	13	21	1	1	4	7	5	4	4
10	1	7	248	11	6	5	19	18	1	1	5	8	3	2	9
11	3	6	297	10	8	1	14	22	2	2	12	5	9	9	7
12	1	4	315	13	7	5	18	24	0	0	6	6	4	4	8
13	2	6	304	11	5	2	15	22	1	1	8	13	8	4	8
14	3	8	344	9	8	7	13	19	2	2	6	6	3	7	6
15	1	6	320	11	9	6	12	24	3	7	9	7	9	6	8
16	2	8	310	16	10	2	12	19	0	1	4	9	6	9	4
17	4	3	350	10	4	3	20	21	0	1	15	8	5	5	5
Totali	25	89	4705	193	118	49	251	337	15	30	133	109	121	92	116

³ Dati al 1° gennaio 2024, trasmessi dall’Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Comune	Età	Chamois	Champdepraz	Champorcher	Charvensod	Châtillon	Cogne	Courmayeur	Donnas	Doues	Emarèse	Etroubles	Fénis	Fontainemore	Gaby	Gignod
0	0	2	2	15	27	5	16	9	2	3	3	13	4	2	6	
1	1	5	3	21	21	4	17	10	5	3	1	10	2	3	10	
2	1	3	0	17	24	3	10	9	6	3	2	17	3	4	12	
3	1	3	0	21	22	5	13	17	0	1	2	19	3	4	14	
4	0	8	0	12	25	7	12	7	2	3	1	13	2	3	12	
5	1	0	2	23	25	5	10	23	3	1	7	17	4	0	14	
6	0	5	1	17	25	10	16	25	5	1	7	18	2	6	17	
7	0	5	4	18	37	5	17	11	4	3	1	16	6	3	18	
8	1	4	1	21	35	5	22	16	6	0	4	17	4	2	12	
9	1	5	0	19	32	9	15	18	4	2	7	18	1	1	17	
10	0	5	3	21	32	14	17	25	4	1	4	18	3	0	18	
11	0	10	1	21	35	8	16	15	5	5	3	26	3	4	19	
12	2	10	0	18	31	11	28	25	7	4	2	21	4	5	23	
13	0	6	5	30	34	5	27	24	6	3	2	14	1	5	18	
14	0	9	1	19	42	15	26	16	4	1	7	15	4	3	11	
15	2	3	1	35	40	10	27	26	6	4	3	17	2	1	18	
16	1	6	1	23	52	10	22	24	9	1	3	13	2	2	23	
17	0	8	3	25	38	11	25	35	0	4	7	11	8	2	15	
Totali	11	97	28	376	577	142	336	335	78	43	66	293	58	50	277	

Comune	Età	Gressan	Gressoney-La-Trinité	Gressoney-Saint-Jean	Hône	Introd	Issime	Issogne	Jovençon	La Magdeleine	La Salle	La Thuile	Lillianes	Montjovet	Morgex	Nus
0		22	4	4	10	2	4	6	4	0	8	6	4	10	17	20
1		19	2	5	11	4	4	7	7	0	12	4	3	8	13	25
2		26	4	1	11	4	1	8	6	1	15	6	2	8	17	15
3		14	3	5	12	5	4	6	4	0	13	10	2	7	15	24
4		21	4	4	12	5	2	7	6	0	16	4	5	13	11	16
5		30	4	4	8	0	4	7	3	0	12	6	3	10	14	20
6		29	2	5	7	6	2	9	4	1	18	8	1	12	12	21
7		33	3	8	10	8	2	10	4	1	23	4	0	14	20	26
8		27	2	6	6	5	1	8	6	0	18	5	5	10	18	25
9		26	4	6	4	5	4	14	6	1	18	5	6	22	21	30
10		34	2	7	16	10	2	9	9	0	18	4	3	10	9	37
11		30	5	8	7	11	3	13	8	1	17	4	4	15	24	36
12		38	4	11	10	6	4	12	4	0	27	5	5	9	20	27
13		44	2	6	9	6	8	13	6	0	26	6	5	14	11	35
14		35	4	8	14	15	8	19	8	3	29	6	3	15	28	30
15		37	4	4	4	7	5	14	4	1	20	5	5	25	22	35
16		32	4	14	6	9	5	14	12	1	11	11	1	20	26	30
17		35	6	5	11	12	4	16	6	0	25	6	5	23	25	25
Totali		532	63	111	168	120	67	192	107	10	326	105	62	245	323	477

Comune	Ollomont	Oyace	Perloz	Pollein	Pontboset	Pontey	Pont-Saint-Martin	Pré-Saint-Didier	Quart	Rhêmes-Notre-Dame	Rhêmes-Saint-Georges	Roisan	Saint-Christophe	Saint-Denis	Saint-Marcel
0	0	2	4	7	0	7	24	5	33	0	0	10	29	1	7
1	2	0	1	11	1	7	23	9	33	0	0	4	24	3	4
2	2	0	1	12	1	8	28	4	30	0	0	7	22	6	9
3	1	1	6	6	0	7	15	7	44	0	0	8	24	0	6
4	3	2	2	7	1	4	22	7	29	0	0	10	27	1	11
5	3	3	1	19	1	6	23	6	38	0	0	3	26	3	11
6	3	0	5	13	0	5	27	5	45	0	0	6	28	4	6
7	0	1	1	18	0	2	26	9	32	1	2	18	28	1	11
8	3	1	3	9	2	4	32	6	26	0	0	9	29	3	10
9	0	3	4	14	0	9	30	11	48	0	2	4	22	1	22
10	0	2	4	12	1	1	37	9	60	0	3	11	33	4	9
11	1	1	6	15	3	13	41	8	41	0	2	8	26	6	10
12	0	1	3	21	3	8	35	14	50	0	0	12	37	7	18
13	2	0	6	16	1	2	35	11	46	0	3	9	39	3	8
14	1	3	3	12	2	5	37	6	42	0	2	9	43	5	20
15	2	6	3	21	1	5	34	6	35	1	0	12	37	5	22
16	1	3	6	21	1	5	36	12	41	0	3	11	48	2	18
17	0	2	7	18	1	8	33	7	45	0	0	12	30	2	19
Totali	24	31	66	252	19	106	538	142	718	2	17	163	552	57	221

Comune															
	Saint-Nicolas	Saint-Oyen	Saint-Pierre	Saint-Rhémy-en-Bosses	Saint-Vincent	Sarre	Torgnon	Valgrisenche	Valpelline	Valsavarenche	Valtournenche	Verrayes	Verrès	Villeneuve	Totale
0	3	0	18	2	24	35	2	1	3	0	15	6	12	6	724
1	4	1	29	2	27	41	2	1	4	1	13	7	11	3	787
2	2	0	26	2	23	31	1	0	3	0	12	12	14	12	760
3	1	1	22	1	31	32	6	2	1	0	9	9	18	6	791
4	2	0	31	1	32	30	4	0	4	1	21	4	21	6	812
5	1	2	21	1	30	32	5	1	3	0	18	10	16	11	897
6	1	1	31	0	22	35	7	1	3	0	15	7	19	11	894
7	4	3	29	1	35	31	5	1	4	0	18	10	14	11	960
8	7	4	24	3	34	48	6	3	4	1	14	13	19	12	985
9	2	2	46	3	26	39	5	0	4	3	20	11	20	12	1.061
10	7	3	37	0	38	36	8	0	4	0	10	5	23	3	1.039
11	7	3	28	3	36	45	6	2	8	1	17	9	24	13	1.147
12	2	0	46	2	37	40	3	2	4	2	24	20	26	11	1.216
13	2	2	29	3	39	43	8	0	2	1	27	15	26	12	1.171
14	4	1	40	7	25	43	4	0	6	1	20	15	24	11	1.232
15	3	1	32	5	36	65	4	2	8	1	22	8	23	9	1.234
16	2	1	40	2	37	60	5	1	8	1	18	16	30	15	1.244
17	6	2	36	6	37	59	4	2	5	1	20	17	27	8	1.264
Totali	60	27	565	44	569	745	85	19	78	14	313	194	367	172	18.218

**ALLEGATO 3 – Maggiorenni dai 18 a 21 anni residenti in Valle d'Aosta
al 1° gennaio 2024⁴.**

Comune															
Età	Allein	Antey-Saint-André	Aosta	Arnad	Arvier	Avise	Ayas	Aymavilles	Bard	Bionaz	Brissogne	Brusson	Challand-Saint-Anselme	Challand-Saint-Victor	Chambave
18	2	4	344	15	6	6	11	25	1	4	4	6	11	5	11
19	1	4	295	12	8	1	10	17	2	4	14	8	7	11	13
20	1	2	354	18	6	4	15	27	0	5	11	10	5	3	9
21	3	1	271	13	4	2	8	25	0	2	18	8	7	5	7
Totali	7	11	1264	58	24	13	44	94	3	15	47	32	30	24	40

Comune															
Età	Chamois	Champdepraz	Champorcher	Charvensod	Châtillon	Cogne	Courmayeur	Donnas	Doues	Emarèse	Etroubles	Fénis	Fontainenore	Gaby	Gignod
18	0	6	1	23	24	11	21	15	4	3	3	14	4	5	16
19	1	12	5	22	38	12	30	19	6	2	6	22	3	9	17
20	2	8	2	19	42	18	21	20	1	0	3	16	6	7	25
21	1	15	3	29	40	14	26	21	9	1	2	13	5	5	21
Totali	4	41	11	93	144	55	98	75	20	6	14	65	18	26	79

⁴ Dati al 1° gennaio 2024, trasmessi dall'Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Età	Comune															
	Gressan	Gressoney-La-Trinité	Gressoney-Saint-Jean	Hône	Introd	Issime	Issogne	Jovençon	La Magdeleine	La Salle	La Thuile	Lillianes	Montjovet	Morgex	Nus	Ollomont
18	32	4	12	12	5	2	11	6	0	17	10	4	22	14	31	0
19	31	6	7	4	8	3	6	13	2	21	3	2	11	17	27	0
20	33	0	11	11	5	1	11	8	1	21	7	3	14	17	29	1
21	44	5	2	15	9	2	5	10	1	20	5	4	12	25	26	2
Totali	140	15	32	42	27	8	33	37	4	79	25	13	59	73	113	3

Età	Comune															
	Oyace	Perloz	Pollein	Pontboset	Pontey	Pont-Saint-Martin	Pré-Saint-Didier	Quart	Rhêmes-Notre-Dame	Rhêmes-Saint-Georges	Roisan	Saint-Christophe	Saint-Denis	Saint-Marcel	Saint-Nicolas	Saint-Oyen
18	1	4	16	2	12	24	9	31	0	1	9	37	6	18	2	1
19	3	5	20	2	7	35	11	46	1	2	12	34	6	20	1	2
20	2	5	15	2	9	39	11	35	1	1	16	33	3	15	3	4
21	1	6	14	1	7	29	6	48	3	3	7	28	7	10	2	3
Totali	7	20	65	7	35	127	37	160	5	7	44	132	22	63	8	10

Comune	Saint-Pierre	Saint-Rhémy-en-Bosses	Saint-Vincent	Sarre	Torgnon	Valgrisenche	Valpelline	Valsavarenche	Valtournenche	Verrayes	Verrès	Villeneuve	Totale
Età													
18	29	2	36	54	8	0	8	2	26	18	23	11	1.177
19	28	3	47	48	4	4	5	2	23	21	28	14	1.206
20	28	6	29	37	9	4	8	1	23	14	34	18	1.238
21	34	6	48	51	3	0	5	2	19	15	19	18	1.161
Totali	119	17	160	190	24	8	26	7	91	68	104	61	4.782

ALLEGATO 4 – Tutori di Minori stranieri non accompagnati.

Nessun caso

ALLEGATO 5 – Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
14	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla mancata concessione dell’indennità di frequenza scolastica per minore invalido civile frequentante una scuola privata fuori Valle
15	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Mancato riscontro a nota di cittadino
16	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Criticità in ordine all’applicazione di deliberazioni regionali asseritamente difformi da quelle statali
17	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza
18	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, con particolare riferimento al diritto di accesso
19	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, con particolare riferimento all’assenza di poteri coercitivi
20	Regione (Istituzioni scolastiche)	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancata ammissione di minore disabile a comunità educante
21	Regione (Istituzioni scolastiche)	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, con particolare riferimento all’assenza di poteri coercitivi
30	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al fatto che non si presti l’attenzione dovuta al comportamento di genitore di minore affidatario
31	Regione	Modalità di esercizio del diritto d’accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Asserite criticità in ordine all’ottenimento degli atti richiesti
32	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l’infanzia e l’adolescenza, con particolare riferimento all’impossibilità di rappresentare i cittadini in giudizio

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
33	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento al ruolo di monitoraggio sui Servizi sociali
34	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Criticità in ordine all'esiguità dell'intervento dei Servizi sociali
35	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Criticità in ordine a presa in carico di minore
36	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ad asserita tardiva presa in carico di utente
37	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza
38	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'iter procedurale per il riconoscimento di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)
39	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riscontro in ordine ad istanza di borsa di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione
40	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al diniego di borsa di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione
41	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità per il Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza di modificare o annullare le decisioni della pubblica Amministrazione
42	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con particolare riferimento alle funzioni di proposta, per contribuire a migliorare la qualità dell'azione amministrativa

ALLEGATO 6 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
23	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alle garanzie da assicurare ai minori in presenza di decadenza dall'assegnazione al nucleo familiare di alloggio popolare

ALLEGATO 7 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.

Nessun caso

ALLEGATO 8 – Comuni valdostani convenzionati.**1 – Comune di Allein****2 – Comune di Antey-Saint-André**

Nessun caso

3 – Comune di Aosta

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1-9 ⁵	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine al menù proposto agli scolari in base al disciplinare e al capitolato d'appalto
22	Aosta	Diritto allo studio	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'iscrizione di minorenni in età prescolare il cui nucleo familiare non è residente
24	Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine alla prestazione dell'operatore dello sportello sociale comunale

4 – Comune di Arnad**5 – Comune di Arvier****6 – Comune di Avise****7 – Comune di Ayas****8 – Comune di Aymavilles****9 – Comune di Bard****10 – Comune di Bionaz**

Nessun caso

⁵ Pratiche aperte nel 2023.

- 11 – Comune di Brissogne*
- 12 – Comune di Brusson*
- 13 – Comune di Challand-Saint-Anselme*
- 14 – Comune di Challand-Saint-Victor*
- 15 – Comune di Chambave*
- 16 – Comune di Chamois*
- 17 – Comune di Champdepraz*
- 18 – Comune di Champorcher*
- 19 – Comune di Charvensod*
- 20 – Comune di Châtillon*
- 21 – Comune di Cogne*
- 22 – Comune di Courmayeur*
- 23 – Comune di Donnas*
- 24 – Comune di Doues*
- 25 – Comune di Émarèse*
- 26 – Comune di Étroubles*
- 27 – Comune di Fénis*
- 28 – Comune di Fontainemore*
- 29 – Comune di Gaby*
- 30 – Comune di Gignod*
- 31 – Comune di Gressan*
- 32 – Comune di Gressoney-La-Trinité*
- 33 – Comune di Gressoney-Saint-Jean*
- 34 – Comune di Hône*
- 35 – Comune di Introd*
- 36 – Comune di Issime*

Nessun caso

- 37 – Comune di Issogne*
- 38 – Comune di Jovençon*
- 39 – Comune di La Magdeleine*
- 40 – Comune di La Salle*
- 41 – Comune di La Thuile*
- 42 – Comune di Lillianes*
- 43 – Comune di Montjovet*
- 44 – Comune di Morgex*
- 45 – Comune di Nus*
- 46 – Comune di Ollomont*
- 47 – Comune di Oyace*
- 48 – Comune di Perloz*
- 49 – Comune di Pollein*
- 50 – Comune di Pontboset*
- 51 – Comune di Pontey*
- 52 – Comune di Pont-Saint-Martin*
- 53 – Comune di Pré-Saint-Didier*
- 54 – Comune di Quart*
- 55 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame*
- 56 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges*
- 57 – Comune di Roisan*
- 58 – Comune di Saint-Christophe*
- 59 – Comune di Saint-Denis*
- 60 – Comune di Saint-Marcel*
- 61 – Comune di Saint-Nicolas*

Nessun caso

62 – Comune di Saint-Oyen

63 – Comune di Saint-Pierre

64 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses

65 – Comune di Saint-Vincent

66 – Comune di Sarre

67 – Comune di Torgnon

68 – Comune di Valgrisenche

69 – Comune di Valpelline

70 – Comune di Valsavarenche

71 – Comune di Valtournenche

72 – Comune di Verrayes

73 – Comune di Verrès

74 – Comune di Villeneuve

Nessun caso

ALLEGATO 9 – Unités des Communes valdôtaines.

- 1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc*
- 2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis*
- 3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin*
- 4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis*
- 5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin*
- 6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon*
- 7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose*
- 8 – Unité des Communes valdôtaines Walser*

Nessun caso

ALLEGATO 10 – Amministrazioni periferiche dello Stato.

Nessun caso

**ALLEGATO 11 – Richieste di riesame del diniego o del differimento del
l'accesso ai documenti amministrativi.**

Nessun caso

**ALLEGATO 12 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell'accesso
civico.**

Nessun caso

**ALLEGATO 13 – Ricorso avverso il diniego o il differimento dell'accesso
civico generalizzato.**

Nessun caso

ALLEGATO 14 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
10	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine ad affidamento dei figli al padre
13	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla necessità di seguire quanto indicato dai legali di fiducia
29	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine a criticità relative a scarsa osservazione del comportamento della moglie

ALLEGATO 15 – Questioni tra privati.

Caso n.	Privato	Materia	Area	Questione
11	Privati	Rapporti istituzionali	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine alle funzioni del Difensore civico in qualità di Garante per l'infanzia e l'adolescenza
12	Privati	Rapporti istituzionali	Questioni tra privati	Indicazioni sulla necessità di rivolgersi alla Garante dei minori del Piemonte competente per territorio
25	Privati	Diritto di famiglia	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine alle motivazioni relative all'affido delle figlie minori alla madre
26	Privati	Diritto di famiglia	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine agli assegni di mantenimento dovuti
27	Privati	Obbligazioni e contratti	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine ai doveri di comunicazione del legale di fiducia
28	Privati	Obbligazioni e contratti	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine a mancata mediazione da parte del legale sull'importo degli assegni di mantenimento

ALLEGATO 16 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.

Nessun caso